

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto*
(*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII - SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto* (*)

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - CILE 2024

3) *Contesto specifico del progetto* (*)

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto* (*)

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024** opera nella capitale Santiago de Chile e nella città di Valdivia, in quattro differenti ambiti:

1. Inclusione di minori in situazione di vulnerabilità a Santiago de Chile, nelle comunas periferiche di Peñalolén e La Pintana.

Stando all'indagine CASEN del 2017 (*Encuesta de caracterización socioeconómica nacional*), *La Pintana* e *Peñalolén* sono due delle comunas più povere di Santiago. Molte famiglie versano in una condizione di estrema povertà economica e culturale e l'indigenza non permette a molti genitori di garantire una stabilità per i propri figli. Alla povertà per reddito è associata spesso una povertà culturale ed educativa,

La priorità diventa quella di rispondere ai bisogni primari. I minori che vivono in tali contesti, sono facilmente vittima di atti di violenza, abusi sessuali, istigazione a delinquere e difficilmente sono nelle condizioni di soddisfare i bisogni fondamentali propri dell'infanzia.

Il trauma sociale che ne deriva si incrementa secondo un circolo vizioso. Infatti gli abusi e i soprusi subiti dalle generazioni precedenti portano ad una replica del modello sulle generazioni successive. Perciò occorre spezzare la reiterazione della violenza lavorando congiuntamente su genitori e figli. Anche la genitorialità infatti spesso è vulnerabile, priva di strumenti adeguati, con interazioni deboli e di bassa qualità, incapace di esercitare la giusta autorità senza l'uso della violenza.

a) Peñalolén

Nella comuna di Peñalolén le persone che vivono attorno alla soglia di povertà rappresentano il 26,28% su una base di 241.599 abitanti al 2017¹, una percentuale alta rispetto alla media regionale. Secondo il documento *Evolucion de la Pobreza Comunal* redatto dall'Observatorio Peñalolén, circa 4.900 di questi poveri sono minori. Il tasso di abbandono scolastico è più alto nel caso di minori provenienti da famiglie indigenti, soprattutto con l'avvento della pandemia, che secondo il *Plan Anual de Educacion Municipal*² di Peñalolén ha fatto sì che nel 2020 8.900 minori in età scolare abbandonassero gli studi non riuscendo ad adeguarsi alla didattica a distanza.

Circa 900 minori della comuna, dai 10 ai 18 anni, sono analfabeti; 241 non hanno frequentato alcun tipo di scuola; 288 hanno terminato solo il livello di istruzione pre-basico (equivalente delle nostre elementari)

In questo orizzonte, i servizi educativi extra scolastici diventano fondamentali per completare il lavoro delle scuole pubbliche e per sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo e sensibilizzarle all'importanza dell'istruzione e della formazione. Inoltre, svolgono un ruolo educativo in senso più ampio, trattando anche temi extracurricolari come la prevenzione e gli aspetti sociali dell'educazione.

Le istituzioni puntano all'aumento e al potenziamento delle strutture per l'istruzione pubblica che però

¹ https://www.bcn.cl/siit/reportescomunales/comunas_v.html?anno=2021&idcom=13122

² <https://www.cormup.cl/wp-content/uploads/2021/11/PADEM-2022-11.11.2021.pdf>

rappresentano ancora la minoranza della proposta formativa. A Peñalolén sono presenti 70 stabilimenti educativi di cui solo il 21% sono comunali³, lasciando così grande responsabilità nell'educazione al privato.

b) La Pintana

Situata nella parte meridionale della capitale, è attualmente un sobborgo operaio e popolare tra i più poveri del Cile. Le persone che vivono sotto la soglia di povertà costituiscono il 14,14% della popolazione⁴, di questi circa 9.400 sono minori. La povertà, insieme ai cofattori sociali, ambientali e culturali, porta alla normalizzazione di atteggiamenti che violano i diritti umani.

Secondo la Seremi Metropolitana de Desarrollo Social y Familia La Pintana è la comuna di Santiago con il più alto tasso di vulnerabilità, 89,29 de IPS (Indice di Priorità Sociale) nel 2020⁵, con una conseguente ricaduta nella violenza sistematica. Tradotto in numeri, il tasso di violenza intra familiare e di reati denunciati per 100.000 abitanti è rispettivamente di 661 e 1994,8. In questo clima appare faticoso tutelare le parti deboli della comuna specialmente le donne e i bambini. C'è un alto tasso di gravidanza minorile, spesso frutto di abusi sessuali, seguita da abbandono e isolamento della giovane madre con figli a carico, o abbandono del minore stesso con l'assenza di un adulto responsabile che se ne faccia carico. In concomitanza con la negligenza genitoriale, castighi e maltrattamenti fisici e psicologici sono ancora metodi educativi ampiamente utilizzati. Un'alta percentuale di bambini afferma di essere aggredita (37%), trattata con insulti (23%) e di uscire di casa da sola senza la supervisione di un adulto⁶. Anche i rapporti intra genitoriali sono spesso marcati da comunicazione violenta e per lo più sorretti da un paradigma maschilista.

BISOGNO SPECIFICO 1

Circa 4.900 minori di Peñalolén e 9.400 minori di La Pintana vivono in condizioni di povertà ed emarginazione e sono quindi maggiormente esposti a violenze e povertà educativa. Crescono in contesti familiari culturalmente poveri e privi di sostegno nell'esercizio della genitorialità in cui spesso si replicano modelli di violenza lesivi dell'integrità fisica e psichica dei minori e offrono poche opportunità di accesso ad un'educazione di qualità.

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene a **Peñalolén** con il **Centro Diurno (CD) Escuelita**, per sopperire alla carenza educativa e di accompagnamento emotivo e psicopedagogico di minori vulnerabili; a **La Pintana** nel sostegno dei minori e famiglie vulnerabili attraverso le attività ed il programma del **Centro Diurno (CD) Acuarela**.

Nel 2022, il **Centro Diurno Escuelita** ha proposto:

- 8h settimanali di sostegno scolastico, 2h dal lunedì al giovedì per i **47** minori inseriti nel centro; il venerdì è dedicato ai laboratori:
 - 1 laboratorio "Cuento a cuento" in estate, momento di lettura collettivo 2v a settimana;
 - 1 laboratorio di "Habilidades parentales" (genitorialità), 2v al mese per **25** famiglie;
 - 1 laboratorio di arte e circo teatro 2h a settimana;
 - 1 laboratorio di cucina, 2h a settimana;
 - 1 laboratorio di Biodanza, 2h ogni 15 giorni, con **30** genitori;
 - attività ludico-ricreative e sportive: quotidianamente i minori hanno la possibilità di correre all'aperto, di muoversi, di usare palloni e giochi vari.
- Inoltre il l'Escuelita segue un piano di adozioni a distanza per **30** minori vulnerabili e accompagnamento mirato delle rispettive famiglie.

Nel **Centro Diurno Acuarela**, invece, gli operatori dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, si sono impegnati attraverso:

- 1 laboratorio settimanale di "Habilidades parentales" (genitorialità), al quale, con differente calendario, partecipano **100** famiglie;
- 1 laboratorio settimanale di "Promoción de Derechos" con i **100** minori destinatari del progetto;
- 1 laboratorio sportivo per la gestione delle emozioni con i minori, 3h settimanali.

INDICATORI:

- N. minori che vivono in condizioni di povertà ed emarginazione
- N° minori coinvolti nei progetti "Centro Diurno Escuelita" e "Centro Diurno Acuarela"
- N° famiglie seguite dal CD Escuelita e dal CD Acuarela
- N° ore di sostegno scolastico presso il CD Escuelita
- N° laboratori presso il CD Escuelita e Acuarela

2. Inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità a Santiago de Chile, nella comuna periferica di Peñalolén.

A Peñalolén sono circa 62.000 le persone che vivono una situazione di povertà cosiddetta multidimensionale, vale a dire con carenze in ambito sanitario, educativo e nelle condizioni di vita. La pandemia ha contribuito ad aumentare maggiormente le condizioni di povertà estrema. Infatti coloro che hanno difficoltà strutturali nel condurre una vita dignitosa e che vivono in povertà estrema sono il 4,37% della popolazione, vale a dire circa 4.600 persone⁷. Di queste l'ente stima che circa 200 vivano in strada. L'85% sono uomini in condizioni di solitudine (95.5%), il 62.8%

³ <https://www.cormup.cl/wp-content/uploads/2021/11/PADEM-2022-11.11.2021.pdf>

⁴ https://www.bcn.cl/siit/reportescomunales/comunas_v.html?anno=2021&idcom=13112

⁵ https://www.desarrollosocialyfamilia.gob.cl/storage/docs/INDICE-DE-PRIORIDAD-SOCIAL-2022_V2.pdf

⁶ Diagnostico OPD de NNJ de la comuna (2019)

⁷ https://www.bcn.cl/siit/reportescomunales/comunas_v.html?anno=2021&idcom=13122

è finito in strada per problematiche familiari, il 15% per il consumo eccessivo o dipendenza da alcool e droghe, l'11.5% per problemi economici.

Come spesso accade, vivere in povertà estrema può portare ad abusare di alcool e/o sostanze stupefacenti. Nel 2020, il SENDA (Servicio Nacional para la Prevención y Rehabilitación del Consumo de Drogas y Alcohol) ha coinvolto alcune comunas della regione Metropolitana, tra cui Peñalolén, in un report⁸ da cui è emerso un incremento rilevante nel consumo di alcol e droghe rispetto al precedente report del 2018.

A Peñalolén la stima è di circa 16.000 giovani che usano abitualmente marijuana e circa 6.000 giovani che fanno o hanno fatto uso di cocaina. Il dato aumenta considerando anche la popolazione adulta (113.000 persone dai 30 ai 64 anni e oltre) dove troviamo circa 25.000 adulti con difficoltà dovute all'uso ed abuso di sostanze psicoattive e/o alcool⁹.

BISOGNO SPECIFICO 2

Circa 200 senza fissa dimora e 25.000 adulti di Peñalolén vivono in una situazione di povertà economica e di marginalità sociale. Questi fattori li portano a rimanere senza casa o a vivere senza avere il necessario per sostentarsi, e ad essere maggiormente esposti al consumo di alcool, sostanze stupefacenti e droghe e, in casi estremi, in abuso e dipendenza.

In risposta al bisogno appena descritto, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII ha creato la mensa **Comedor Nonno Oreste**, il servizio di pronta accoglienza **Albergue Tata Oreste** e la **Comunità Terapeutica Nuestra Señora de la Esperanza Andina**, che propone percorsi di disintossicazione e reinserimento sociale a persone con dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcool.

Nel 2022 gli interventi operati dall'ente sono stati i seguenti:

- nel **Comedor Nonno Oreste** la somministrazione di **90** pasti giornalieri, da lunedì a venerdì;
- nell'**Albergue Tata Oreste** l'accoglienza notturna di **20** persone senza fissa dimora;
- l'accoglienza e la riabilitazione di **15** persone con dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcool nella **Comunità Terapeutica Nuestra Señora de la Esperanza Andina (CT)**.

Nella **CT** si sono svolte le seguenti attività:

- sostegno scolastico 2h per 2v la settimana;
- attività ludico-ricreative 2 sere a settimana e 1 escursione mensile;
- attività sportive 3v la settimana;
- psicoterapia individuale di gruppo per gli utenti, mediante colloqui con le figure professionali (psicologo, assistenti sociale, psichiatra, ecc.);
- 1 laboratorio ergoterapico e 1 laboratorio di approfondimento culturale settimanali;
- 2 incontri mensile con le famiglie.

INDICATORI:

- N° persone senza fissa dimora nella comuna di Peñalolén
- N° senza fissa dimora accolti nell'Albergue Tata Oreste
- N° persone in percorso riabilitativo in CT
- N° di giorni di sostegno scolastico e attività ricreative in CT
- N° laboratori in CT
- N° incontri con familiari CT

3. Inclusione delle persone con disabilità a Santiago del Chile e Valdivia.

L'ente interviene nel sostegno dell'inclusione delle persone con disabilità uditiva nella capitale Santiago de Chile e con disabilità psichica nella città di Valdivia.

a. Integrazione e supporto delle persone con disabilità uditiva a Santiago del Chile

La legge 20.422 del 2010 rappresenta una svolta nella giurisprudenza cilena in materia di disabilità perché stabilisce il riconoscimento della lingua dei segni come lingua nazionale e apre al diritto all'istruzione per le persone sorde. Nonostante le migliorie del sistema in favore dell'inclusione delle persone con disabilità uditiva esistono ancora delle forme di discriminazione.

Secondo l'ultimo studio condotto in Cile sulla disabilità risalente al 2015¹⁰ poi integrato in parte dall'indagine CASEN del 2017, risulta che nella regione Metropolitana vivono circa 488.500 persone con disabilità uditiva, di cui l'11.7% (circa 57.000 persone) senza alcun livello di scolarizzazione, il 3% accede agli studi post diploma, mentre meno della metà completa la scuola primaria. Aggiungendo coloro che vivono in condizioni di indigenza, per il SENADIS (Servizio Nazionale Disabilità) si arriva al 17%, vale a dire circa 83.000 persone con disabilità uditiva soggette a vulnerabilità¹¹. Al 2017, le persone che dichiarano di avere gravi difficoltà uditive o sordità totale anche con apparecchi medici sono l'1,5% della popolazione totale. Un dato che, se rapportato alla sola comuna di Santiago in cui sorge il *proyecto Sol* della Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, permette una stima di circa 2000 persone con disabilità uditiva.

b. Inclusione sociale delle persone con disabilità psichica a Valdivia.

⁸ <https://www.senda.gob.cl/wp-content/uploads/2022/03/ENPG-2020-WEB.pdf>

⁹ "Estudio de Alcohol y Drogas en Poblacion Escolar" EDAPE

¹⁰ https://www.senadis.gob.cl/pag/355/1197/ii_estudio_nacional_de_discapacidad

¹¹ <https://www.senadis.gob.cl/documentos/listado/137/estudios-estadisticas-informes>

Secondo l'ultimo studio promosso dal SENADIS¹² sono circa 70.498 le persone con disabilità nella regione de *Los Ríos*, di cui Valdivia è capitale. Di queste solo il 9% è iscritto alla *Registro Nacional de la Discapacidad*, vale a dire che ha una disabilità certificata e gode di assistenza da parte degli apparati pubblici. Il 3% rappresenta persone con disabilità psichica bisognose di interventi di accompagnamento e sviluppo delle autonomie. La mancata iscrizione alla RND rende difficile l'attuazione di progetti mirati e l'incombenza è spesso lasciata all'iniziativa di enti privati. Le strutture pubbliche sono insufficienti rispetto al fabbisogno e non sempre promuovono piani efficienti per lo sviluppo delle autonomie e l'integrazione sociale. L'ass. Comunità Papa Giovanni, sulla base dell'intervento pluriennale in rete coi servizi del territorio e dei dati nazionali, stima la presenza a Valdivia di circa 1000 giovani di età compresa tra 6 e i 22 con disabilità psichica. Per loro, l'istruzione è affidata ad alcuni istituti particolari, con rette alte e che frequentano fino ai 21 anni, momento in cui vengono lasciate totalmente a carico della famiglia. A volte queste ultime sono in difficoltà nella cura del figlio disabile, specie se povere, e per assetto mentale tendono a tenerli in casa privandoli del contatto sociale. Questo isolamento causa una regressione dovuta alla notevole riduzione degli stimoli che il ragazzo riceve e ciò incrementa la sua emarginazione, in un processo che si autoalimenta.

BISOGNO SPECIFICO 3

Circa 2000 persone con difficoltà e disabilità uditiva nella comuna di Santiago e 1000 persone con disabilità psichica nella città di Valdivia sono privi di una rete sociale e di progetti mirati allo sviluppo delle abilità. Le strutture della sanità pubblica non riescono ad offrire piani adeguati di riabilitazione, integrazione e inclusione sociale, economica e lavorativa.

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene a Santiago con il **Proyecto Sol** per l'inclusione delle persone con disabilità uditiva.

Nel 2022 sono stati coinvolti 8 adulti sordi con problematiche psichiatriche o con lieve ritardo mentale nelle seguenti attività:

- 1 laboratorio di cucina 3h settimanali,
- 1 laboratorio di cucito, creazione di bambole e macramè 1v a settimana, 3h;
- 1 laboratorio artistico 1v a settimana
- 1 laboratorio di orto e riciclaggio.

A Valdivia, la Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII attua il progetto "**Manos bajo la lluvia**" per l'inclusione sociale di **15** giovani con disabilità e accoglie in due Case Famiglia **4** dei suddetti minori con disabilità psichica. Nel 2022 ha svolto le seguenti attività:

- 2v a settimana laboratori ergoterapici nel progetto "Manos bajo la lluvia";
- 1 laboratorio 1v a settimana sulla tutela dell'ambiente;
- 1 laboratorio 1v a settimana di gestione e autonomia domestica;
- 1 uscita settimanale e 1 escursione al mese in luoghi di interesse culturale e ambientale a Valdivia.

INDICATORI:

- N° persone sorde e con disabilità psichica a Santiago e Valdivia
- N° disabili inseriti nel Proyecto Sol e Manos bajo la lluvia
- N° di giorni dedicati ai laboratori, Proyecto Sol e Manos bajo la lluvia
- N° uscite ed escursioni sul territorio

4. Sostegno e inclusione delle minoranze vulnerabili: migranti e popolo indigeno mapuche (Valdivia e Regione de Los Ríos)

a. Migranti a Valdivia

L'ultima statistica realizzata dal SERMIG (Servicio Nacional de Migraciones) stima in crescita dell'1,5% il flusso migratorio verso il Cile. Se consideriamo invece la sola regione de Los Ríos troviamo 3768 migranti regolari, censiti dall'inchiesta CASEN del 2017, l'1% in relazione alla popolazione dell'intera regione. È difficile stabilire con certezza quanti stranieri dimorino nella capitale Valdivia poiché alcuni di essi hanno una mobilità legata a opportunità lavorative e abitative, e talvolta non possiedono i requisiti necessari per avviare il processo di regolarizzazione. Nel 2017 le richieste di visto presentate alla *Gobernación Provincia de Valdivia* sono state 1365, tra cui 333 venezuelani e 532 haitiani¹³, che sono le nazionalità più rappresentate. Tuttavia, considerata la complessità e la lentezza del sistema di accoglienza cileno che rende difficile la regolarizzazione e la conseguente collocazione lavorativa degli stranieri, l'ente titolare del progetto e i partner locali impegnati in questo settore stimano almeno 2000 migranti presenti a Valdivia, molti dei quali vivono in condizioni di vulnerabilità. Nel caso specifico dei migranti haitiani un ulteriore motivo di disagio è legato alla barriera linguistica e alla marcata differenza culturale. Questa serie di fattori incrementa le disuguaglianze sociali in termini di accessibilità al welfare. Spesso gli stranieri vivono in abitazioni sovraffollate o addirittura per strada, esposti a sfruttamento lavorativo e ai rischi che le condizioni di vita precarie comportano.

b. Popolazione indigena Mapuche

I mapuche sono una delle popolazioni indigene del Cile, la più numerosa, e si localizza nella zona centro sud, dall'oceano alle Ande. A Valdivia e dintorni l'11.3% della popolazione totale si dichiara mapuche - censimento 2017 - ed è diviso in più comunità autonome. La Comunità Papa Giovanni sostiene 16 comunità mapuche fra la regione De los Ríos e l'Araucanía che vivono forme di grande discriminazione ed emarginazione. L'esistenza dei mapuche non è ancora riconosciuta all'interno della Costituzione cilena. Nel settembre 2022 il popolo cileno ha rigettato

¹² <https://www.senadis.gob.cl/download/i/6113>

¹³ <http://www.intendencialosrios.gov.cl/media/2018/05/Cuenta-P%C3%BAblica-VALDIVIA.pdf>

l'approvazione della nuova Costituzione che comprendeva fra l'altro degli articoli dedicati ai "grupos históricamente excluidos" come i mapuche. Oltre al mancato riconoscimento costituzionale vengono loro applicate speciali misure penali. Ne è un esempio la *Ley Antiterrorista*, retaggio della dittatura di Pinochet, con la quale si può essere processati e giudicati anche sulla base di un esposto anonimo e il giudice gode di un'ampia discrezionalità di giudizio grazie al segreto istruttorio. Una siffatta giurisdizione può essere usata strumentalmente per sedare le proteste di questa minoranza. Il popolo mapuche lotta per essere riconosciuto nella propria identità culturale, linguistica, perché ci sia un risarcimento anche materiale per tutte le sottrazioni di terre ancestrali, sacre secondo la loro cosmogonia, avvenute con la colonizzazione e ora impoverite da uno sfruttamento massivo.

BISOGNO SPECIFICO 4

A Valdivia e nella regione de los Rios circa 2000 migranti e gli abitanti di 16 comunità mapuche vivono forme di grave discriminazione ed emarginazione dovute al loro status di minoranze non pienamente riconosciute come identità culturali e nelle loro rivendicazioni, fattori che creano condizioni di disagio economico e sociale.

La Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in collaborazione con la Pastoral Migratoria della diocesi di Valdivia ha aperto la **Casa di Accoglienza e Promozione "Simón de Cirene"** che ospita **8** migranti in gravi difficoltà sociali ed economiche, per sostenerli nella regolarizzazione dei documenti e per favorire la loro integrazione. Lo Sportello Sociale della stesa diocesi filtra le richieste d'accoglienza dei migranti. La stima per il 2022 è stata di **400** persone intercettate.

- 1v a settimana attività socio-ricreativa;
- 1v a settimana incontro di Casa;
- 1v al mese incontro con volontari qualificati (assistente sociale, assistente legale, etc.)
- 1v a settimana accompagnamenti per pratiche legali, sanitarie, inclusione lavorativa ed economica

A Valdivia e dintorni la Comunità Papa Giovanni XXIII sostiene **16** comunità mapuche fornendo loro supporto nelle manifestazioni nonviolente, attività di advocacy e monitoraggio e proponendosi di sensibilizzare la popolazione locale e internazionale sulla loro lotta attraverso la divulgazione di contenuti sulle piattaforme dello stesso ente.

INDICATORI:

- N° migranti presenti a Valdivia e nella Regione De los Rios
- N° migranti accolti nella casa di accoglienza "Simón de Cirene"
- N° attività ricreative
- N° incontri con volontari qualificati
- N° comunità mapuche

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024** sono:

1. Inclusione di minori in situazione di vulnerabilità a Santiago de Chile, nelle comunas periferiche di Peñalolén e La Pintana.

- **47** minori tra i 5 e i 14 anni, più altri **3** da inserire, provenienti da famiglie con gravi difficoltà economiche e/o da contesti violenti, coinvolti nelle attività del **Centro Diurno Escuelita**, a cui verranno offerti un contesto protetto di socializzazione e ricreazione, occasioni di formazione, studio e un supporto psico-emotivo qualificato;
- **25** famiglie accompagnate in percorsi di abilità genitoriali e attività ricreative con scopi olistici per promuovere il benessere psico-fisico come fattore di rimozione delle cause del disagio;
- **100** minori di età compresa tra i 4 e i 17 anni, provenienti da famiglie vulnerabili, sostenuti dalle attività del **Centro Diurno Acuarela**. Questi minori sono vittime di situazioni di violenza familiare e si inseriscono nel centro Acuarela su segnalazione dei servizi sociali, dietro ordinanza del tribunale che assegna alle famiglie un programma educativo;
- **100** famiglie dei minori inseriti nei Centri Escuelita e Acuarela, coinvolte e sostenute nell'esercizio della genitorialità e di buone prassi educative.

2. Inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità a Santiago de Chile, nella comuna periferica di Peñalolén.

- **90** uomini e donne fra i 50 e i 65 anni in *situación de calle* servite dal **Comedor Nonno Oreste**, connotati da estrema povertà e disagio sociale, alle quali sarà offerto il pranzo e un'occasione per socializzare;
- **20** persone senza fissa dimora, prevalentemente donne fra i 50 e i 65 anni, accolte nell'**Albergue Tata Oreste**, e altre **5** da accogliere tra le persone che usufruiscono del **Comedor**. Qui potranno trovare un tetto e soddisfare i bisogni primari;
- **15** uomini fra i 20 e i 60 anni, in via di recupero presso la **Comunità Terapeutica Nuestra Señora de la Esperanza Andina**, più l'attivazione di programmi di riabilitazione per **5** nuove persone, che potranno godere di un accompagnamento terapeutico di disintossicazione e percorso di reinserimento sociale.

3. Inclusione delle persone con disabilità a Santiago del Chile e Valdivia.

- **8**, 5 donne e 3 uomini, con disabilità uditiva, tra i 27 e i 60 anni, che partecipano alle attività laboratoriali ed abilitanti e di socializzazione del **Proyecto Sol**;
- **15** ragazzi e/o ragazze con disabilità psichica coinvolti, 5 maschi e 10 femmine fra i 21 e i 26 anni e **5** altri da inserire nel progetto "*Manos bajo la lluvia*" promosso e gestito dall'ente a Valdivia. Di questi, 4 sono già accolti in

due case famiglia dell'ente poiché cresciuti in condizioni precarie e di forte disagio economico e sociale.

4. Sostegno e inclusione delle minoranze vulnerabili: migranti e popolo originario mapuche (Valdivia e Regione de Los Ríos)

- **8** migranti, più **1** da accogliere, fra i 22 e i 45 anni, 6 haitiani e 2 venezuelani, ospiti nella **Casa di Accoglienza e Promozione "Simón de Cirene"**, bisognose di un'abitazione a causa dell'assenza di risorse economiche e la promozione per essi e almeno altri **10** migranti di percorsi di assistenza legale, inclusione lavorativa e nella rete sociale cittadina;
- le **16** comunità indigene mapuche supportate nel monitoraggio dei Diritti Umani.

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission ()*

La presenza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Cile risale **all'agosto del 1994**, dietro richiesta di Padre Piergiovanni Alceste, membro della Caritas Locale di Santiago del Chile che lavora nelle *comunas periferiche* della capitale del Paese, a sostegno delle fasce povere della popolazione che versano spesso in condizioni di illegalità, ingiustizia, disuguaglianza e pessime condizioni igienico-sanitarie.

Le prime strutture aperte sono state due **case famiglia** con annesso un vivaio **nella comuna de La Pintana**, seguite dal **centro diurno Escuelita nella comuna di Peñalolén**, più a nord.

È nella comuna di Peñalolén che lentamente l'Ass. Papa Giovanni XXIII ha sviluppato maggiormente il suo intervento, aprendosi alla comunità locale e raccogliendone i bisogni: **nel 1995** viene aperta la **Pronta Accoglienza "Esperanza"**, per l'accoglienza di ragazzi dai 12 ai 17 anni con soggetti ad abbandono, violenza familiare e/o delinquenza. **Fra il 1996 ed il 1998** si inaugurano un laboratorio di artigianato, allo scopo di coinvolgere i ragazzi con disabilità in attività sociali e professionalizzanti, la mensa (**Comedor**) **Nonno Oreste** destinata alla distribuzione di pasti a persone senza fissa dimora e la **Comunità Terapeutica Nuestra Señora de la Esperanza Andina**: una forte testimonianza per una cultura come quella cilena che presenta, ancora oggi, forti criticità sull'inclusione sociale di persone con disabilità, senza fissa dimora e le vittime di tossicodipendenza.

Nel luglio 2011 la **Pronta Accoglienza "Esperanza"** ottiene il riconoscimento di Residenza Specializzata di Protezione, accogliendo temporaneamente minori segnalati dal Tribunale della Famiglia.

Nel 2004 il Vescovo di Valdivia ha chiesto la presenza dell'associazione anche a Valdivia, una città del sud del Chile, concedendo in comodato d'uso gratuito un terreno di 10 ettari nella periferia rurale della città, attuale sede di **una Casa Famiglia**, alla quale, negli anni successivi, si sono aggiunte altre due Case Famiglia. **Nel 2018** in cooperazione con la *Pastoral Migratoria* della diocesi di Valdivia, la Comunità ha curato la creazione di un **Centro d'ascolto per Migranti** che svolge un servizio di informazione, orientamento e sostegno per pratiche legali e inclusione sociale. Questo contatto diretto con i migranti ha permesso di percepire il loro bisogno abitativo che è diventato uno stimolo per la successiva apertura della casa di accoglienza. La Comunità ha smesso durante la pandemia di occuparsi direttamente dello sportello migrante pur restandone un interlocutore. Il suo focus si è rivolto soprattutto all'accoglienza residenziale di migranti senza fissa dimora.

Sempre nel **2004 è stata avviata una presenza anche a La Serena**, una città costiera 500 km a nord di Santiago, dove l'ente è stato attivo dal 2011 al 2018 con un progetto di sostegno scolastico rivolto ai minori di un campo gitano nella periferia della città. La presenza dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a La Serena si è conclusa nel 2019.

Attualmente, l'ente è attivo nella capitale Santiago del Chile e nella città di Valdivia con diversi progetti destinati al sostegno e alla tutela di minori vulnerabili, accompagnamento genitoriale, al sostegno e l'inclusione di giovani e adulti indigenti, in situazione di fragilità sociale e/o dipendenza, al sostegno di persone con disabilità e delle minoranze discriminate: migranti e popolo indigeno *Mapuche*.

A Santiago del Chile le progettualità dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII si sviluppano principalmente nella comuna di Peñalolén, nella comuna di La Pintana e nella comuna di Santiago nel quartiere Toesca.

Nella comuna di Peñalolén sono presenti le seguenti strutture:

- la **Comunità Terapeutica Nuestra Señora de la Esperanza Andina, nata nel 1998**, ospita vittime di dipendenza da sostanze psicoattive e/o alcool. Agli utenti è proposto un programma di recupero e reinserimento sociale della durata di 2 o 3 anni, che prevede percorsi individuali con psicoterapeuti ed educatori, di gruppo, laboratori professionalizzanti ed istruzione/sostegno scolastico, oltre ad attività ricreative. La Comunità Terapeutica è accreditata presso il *Ministerio de Salud* cileno dal 2007;

- il **Comedor Nonno Oreste**, una struttura che garantisce un servizio mensa quotidiano a persone senza fissa dimora, anziani, famiglie povere ed emarginate in difficoltà economica e sociale.

Attivo dal 1997, il Comedor oltre alla risposta al bisogno primario, costituisce uno strumento privilegiato di monitoraggio delle necessità fisiche e psicologiche degli utenti che lo frequentano e della comuna di Peñalolén in generale. In rete con associazioni, scuole ed istituzioni della comuna promuove alternative alla vita di strada e percorsi di inclusione lavorativa;

- il **Centro Diurno Escuelita**, offre sostegno scolastico a minori provenienti da famiglie che vivono in condizioni di vulnerabilità e difficoltà economica, molte delle quali sono immigrate, spesso monogenitoriali e/o con problematiche legate anche all'abuso di alcool e/o sostanze stupefacenti. È stata inaugurato **nel 1995**, in una delle aree al tempo tra le più povere di Santiago, dove l'insieme di case costituiva una baraccopoli;

- l'**Albergue Tata Oreste**, una struttura d'accoglienza per senza fissa dimora nata **nel 2020** grazie ad un progetto statale finanziato dal Municipio di Peñalolén e destinato al supporto delle povertà estreme della comuna. Le donne e gli uomini che vi accedono sono spesso sole e con scarse risorse per modificare la propria situazione. La struttura garantisce loro un'abitazione degna e un ambiente protetto, un'alimentazione adeguata e la possibilità di sperimentarsi in attività ergoterapiche a stretto contatto con la natura, condividendo la quotidianità con gli operatori e apprendendo strumenti per un futuro reinserimento societario;

- **1 Casa Famiglia e 3 famiglie aperte** che accolgono minori, persone con disabilità fisica e/o psichica e altre persone che si trovano in condizioni di difficoltà, solitamente per periodi di tempo

abbastanza lunghi, in collaborazione con i servizi sociali e la Chiesa locale.

Dal 1999 nella comuna de La Pintana, invece, è presente il **Centro Diurno Acuarela** che ha lo scopo di tutelare i diritti dei minori e promuovere il protagonismo infantile e giovanile della comuna che è tra le zone più povere della regione Metropolitana del Cile. Negli anni, la progettualità dell'Acuarela è cambiata a seconda dei bisogni dei destinatari e delle indicazioni del Servizio Nazionale Minori cileno (SENAME), che ne patrocina e finanzia le attività. L'intervento in favore dei minori e delle relative famiglie si configura come sostegno psicologico e di supervisione attraverso incontri con assistenti sociali e psicopedagoghi. Dal 2021, in virtù di un nuovo accordo con il SENAME, il lavoro di accompagnamento alla genitorialità viene eseguito direttamente con i genitori o le figure affidatarie preposte dall'autorità giudiziaria.

Nei pomeriggi, il personale qualificato dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII realizza laboratori e attività ludico-ricreative con i minori e figli delle famiglie segnalate.

Nel quartiere Toesca di Santiago, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente **dal 2005** con il **Proyecto Sol**, nato con l'obiettivo di sostenere e promuovere l'integrazione delle persone sorde all'interno della società, attraverso attività di sviluppo di abilità, sostegno scolastico, laboratori formativi di artigianato, sostegno psicologico alle famiglie dei minori sordi, corsi di lingua dei segni, organizzazione di uscite sul territorio a scopo inclusivo. La maggior parte delle persone sorde coinvolte soffre di un lieve ritardo mentale, dovuto ad un'infanzia ed adolescenza caratterizzate da emarginazione sociale, mancanza di scolarizzazione e di cure di base.

Nella regione di Los Rios, a Valdivia, troviamo, inoltre, le seguenti strutture e progettualità:

- **3 Casa Famiglia** che accolgono attualmente 14 persone: madri con figli, minori, persone con disabilità fisica e/o psichica. Le persone accolte hanno storie di vita spesso segnate da traumi affettivi, salute danneggiata per trascuratezza, oltre che dal contesto in cui sono cresciute, marcato da grave povertà, bassa o assente scolarizzazione, violenza strutturale, emarginazione sociale. Tutti i minori accolti erano in degli istituti, in seguito ad abbandono o negligenza della famiglia di origine e sono stati affidati alle case famiglia della Comunità, accreditate presso il *Ministerio de Justicia y DDHH* ed il Tribunale della Famiglia, attraverso il programma di tutela minorile del SENAME;

- **un progetto d'inclusione sociale nato nel 2017** e legato alla coltivazione di un appezzamento di terra nell'area della diocesi in comodato d'uso alla Comunità. Qui alcune persone indigenti del quartiere possono adibire un orto per coltivare prodotti per sé o da vendere alla *feria*, avendo così una piccola entrata economica.

Il fondo è anche il luogo di realizzazione di laboratori ergoterapici, pet therapy con animali da fattoria, attività campestri e ricreative. L'avvio delle attività ha visto protagonisti i ragazzi delle case famiglia ed è cresciuto coinvolgendo man mano i loro compagni delle scuole differenziali, istituti per ragazzi diversamente abili. Nel 2017/18 sono stati realizzati, inoltre, 2 campi estivi nell'ambito della disabilità in collaborazione con altre associazioni e movimenti cattolici e universitari;

- **dal 2020 la Casa di Accoglienza e Promozione "Simón de Cirene"** per *migrantes de calle*, la prima della regione in supporto agli stranieri più fragili ed emarginati.

In aggiunta, sempre a Valdivia, è stato avviato un monitoraggio delle violazioni dei Diritti Umani subite dalla popolazione indigena Mapuche, soprattutto di quelle comunità che vivono in Araucanía, una zona molto calda per i conflitti culturali e sociali. L'ente ha promosso un intervento in queste aree attraverso l'arrivo dei **Corpi Civili di Pace nel 2019**. L'esplosione della pandemia ha frenato le azioni sul campo ma dalla fine del 2021 le attività di contatto con le comunità locali e il monitoraggio della violazione sistematica dei Diritti Umani sono riprese. Si è conclusa inoltre la stesura di un report relativo alla situazione in oggetto ed è stato presentato alle Nazioni Unite. Vi era incluso tutto il materiale raccolto nei mesi di monitoraggio diretto in loco e le integrazioni successive rese possibili grazie al costante contatto con alcune comunità Mapuche.

L'esperienza della Comunità Papa Giovanni XXIII con le popolazioni indigene è di lunga data: **nel 2004** è stato realizzato un campo lavoro in una comunità mapuche situata nella località di Padre de Las Casas con il coinvolgimento di 30 giovani volontari, 24 italiani e 6 cileni. Durante l'esperienza, della durata di 8 giorni, si è vissuto all'interno della comunità sperimentando lo stile di vita mapuche, coinvolgendosi nei lavori quotidiani, imparando a conoscerne cultura e tradizioni. Alla fine del campo sono stati realizzati una valutazione e un report contenente l'analisi della situazione dei Diritti Umani violati, in particolare nella comunità visitata. Nel 2007 venne creato dall'ente il servizio interno "Giustizia e Pace" (l'attuale servizio Diritti Umani e Giustizia), che ha focalizzato la sua attività, soprattutto politica, sul monitoraggio dei Diritti Umani, si è occupato di sensibilizzazione e diffusione di informazioni attraverso la promozione di seminari, tavole rotonde, dibattiti, manifestazioni pubbliche ed elaborazione di report sui Diritti Umani da presentare alle Nazioni Unite. In Cile il suo lavoro si è rivolto particolarmente ai popoli indigeni per cui ha preso corpo un bollettino mensile chiamato "Mas alla de tu nariz", frutto di una informazione dal basso che ha permesso di creare una controinformazione rispetto all'alterazione delle notizie, spesso manipolate dai media mainstream.

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

1. Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, per la realizzazione dell'**Obiettivo 1**, l'ente collabora con:

-la **Fundacion Techo Para un Hermano**, una fondazione di diritto privato senza fini di lucro, che funziona con personalità giuridica dal 1996 e la cui mission è il miglioramento delle condizioni di vita di coloro che vivono in situazioni di indigenza. È nata dall'iniziativa di un gruppo di volontari desiderosi d'aiutare i minori in situazioni di estrema povertà, abbandono, disabilità e rischio sociale. Successivamente gli interventi della fondazione si sono rivolti anche al supporto di anziani che vivono la strada e alle madri in difficoltà, realizzando per queste ultime laboratori finalizzati all'empowerment, di sviluppo delle capacità personali, tra i quali cucina, policromia e ginnastica. La Fundacion Techo Para un Hermano sostiene il progetto supportando:

- Attività 3.2 Attività educative

attraverso la messa a disposizione dei materiali e di alcune delle risorse umane necessarie all'attivazione dei laboratori.

- l'istituto inglese **The English Institute**, un collegio bilingue che comprende scuola elementare e superiore, fondato nel 1976 nella vicina comuna Providencia, che sostiene attività relative all'educazione dei minori meno abbienti nel territorio circostante e la municipalidad (amministrazione comunale) di Peñalolén.

Sostengono il progetto supportando:

- Attività 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione

attraverso la donazione di giochi e materiali per le attività sportive svolte dai minori iscritti al Centro Diurno Escuelita (cuffie da piscina, magliette per giocare a calcio), erba sintetica per il campo da calcio.

2. Nell'ambito dell'inclusione di adulti in situazione di fragilità, per la realizzazione dell'**Obiettivo 2**, l'ente collabora con:

- il **SENDA** (Servizio Nazionale per la Prevenzione e la riabilitazione dal consumo di droghe ed alcool), un servizio pubblico decentralizzato, con personalità giuridica e patrimonio proprio, che fa capo al Presidente della Repubblica attraverso il ministero degli interni e della sicurezza pubblica. Gli ambiti di occupazione vanno dalla regolamentazione delle politiche in materia di prevenzione per il consumo di sostanze stupefacenti, psicotrope e di alcool, ad attività e programmi volti alla riabilitazione ed al reinserimento sociale di persone affette da tali dipendenze.

Il SENDA sostiene il progetto supportando

- Attività 4.4 Attività educativo - formative

attraverso la messa a disposizione della propria professionalità, soprattutto in ambito psicologico, durante la realizzazione di alcune attività.

- Attività 5.2 Realizzazione di incontri e materiale informativo

attraverso la messa a disposizione di materiali necessari alla campagna di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio.

- la **Municipalidad di Peñalolén**, che nel suo lavoro inerente all'ambito sociale sostiene il progetto supportando

- Attività 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione

attraverso l'offerta dell'entrata gratuita alla piscina comunale durante il periodo invernale a tutte le persone accolte della Comunità Terapeutica.

Finanzia inoltre l'Albergue Tata Oreste, al fine di garantire una protezione e accompagnamento specifico alle donne che vivono in situazione di marginalità.

- la **Caritas diocesana di Peñalolén**, che sostiene il Progetto del Comedor Tata Oreste, supportando

- Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti

attraverso donazioni monetarie e di cibo fresco.

- il **Colegio Pedro de Valdivia**, scuola media primaria e secondaria della comuna di Peñalolén.

La scuola sostiene il progetto supportando

- Attività 5.2 Realizzazione di incontri e materiale informativo

attraverso la messa a disposizione dei propri ambienti scolastici per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione sui temi del consumo e abuso di alcool e/o sostanze stupefacenti.

- la **Red de alimentos**, Banco Alimentare di Santiago che unisce i principali supermercati della capitale per il recupero delle eccedenze e degli alimenti che altrimenti andrebbero buttati, distribuendoli presso gli enti caritativi che li ricevono gratuitamente per i loro assistiti e che così possono destinare le risorse risparmiate ad altre attività o al miglioramento della qualità dei propri servizi.

La Red de alimentos sostiene il progetto supportando

- Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti

attraverso la donazione delle eccedenze di beni alimentari utili alla preparazione dei pasti della mensa Comedor Nonno Oreste.

3. Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, per la realizzazione dell'**Obiettivo 3**, l'ente collabora con:

- il **SENADIS** (Servizio Nazionale Disabilità), un servizio pubblico territorialmente decentrato creato nel 2010, attraverso il decreto legge 20.422 nella gazzetta ufficiale del 10 febbraio, e che ha come mission la promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione sociale delle persone con disabilità; si relaziona con il Presidente della Repubblica per mezzo del ministero dello sviluppo sociale.

Sostiene il progetto supportando

- Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie

attraverso la messa a disposizione di risorse umane per l'avvio dei corsi di lingua dei segni e di attrezzatura da cucina necessaria alla realizzazione del corso di cucina.

- la **Red Incluye**, un'associazione aperta e volontaria di organizzazioni pubbliche e private della Regione Metropolitana di Santiago che opera in più settori, il cui scopo principale è promuovere pari opportunità ed inclusione sociale delle persone con disabilità. L'obiettivo è rafforzare le iniziative pubbliche e private che favoriscono l'esercizio del ruolo produttivo delle persone con disabilità in Cile. La Red Incluye sostiene il progetto supportando

- Attività 3.1 Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed eventi di promozione

attraverso la messa a disposizione di spazi espositivi e l'organizzazione di eventi e mercatini ai quali gli utenti sordi del Proyecto Sol partecipano a scopo promozionale, di integrazione e sensibilizzazione del tessuto sociale locale.

- l'**Università Andrea Bello** di Santiago del Chile, che sostiene il progetto supportando

- Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie attraverso la messa a disposizione di risorse umane, tirocinanti specializzati in terapia occupazionale che collaborano con le loro competenze ai laboratori di sviluppo delle autonomie degli utenti.

- il **FOFIS** (Fondo de Solidaridad e Inversión Social), organismo governativo che supporta le persone in situazioni di povertà o vulnerabilità cercando di migliorarne la loro qualità di vita. Sostiene il progetto supportando

- Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie attraverso la fornitura delle risorse necessarie ai laboratori ergoterapici: piccolo allevamento di galline, sementi e lana.

4. Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili: migranti e popolo originario mapuche, per la realizzazione dell'**Obiettivo 4**, l'ente collabora con:

- la **Pastorale Sociale Migratoria** della Curia vescovile di Valdivia, nata in ambito ecclesiale dalla sensibilità di alcune persone rispetto al crescente bisogno connesso all'incremento del fenomeno della migrazione in Cile, con l'obiettivo di assistere e accompagnare il processo d'inclusione dei nuovi migranti. Questo gruppo informale si impegna anche nell'ambito della sensibilizzazione della società civile e della creazione di rete attorno a queste persone bisognose.
La Pastorale Migratoria sostiene il progetto supportando

- Attività 2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza attraverso la messa a disposizione degli spazi in cui viene realizzato lo Sportello per migranti e la messa a disposizione della Casa di prima Accoglienza a loro destinata.

- l'**Observatorio Ciudadano** di Temuco, un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro dedicata alla difesa e promozione Diritti Umani. Fondato nel 2004 come Observatorio de Derechos de los Pueblos Indígenas si occupa di differenti aree orientate alla tutela e dei diritti dei popoli indigeni: giuridiche, educative e di comunicazione/sensibilizzazione.
L'Observatorio Ciudadano sostiene il progetto supportando

- Attività 2.4 Attività di supporto alle comunità mapuche attraverso la messa a disposizione delle conoscenze in ambito legale e la diffusione del materiale raccolto sul campo e sintetizzato nei vari report.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il target del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024** contribuisce alla piena realizzazione del programma e in particolare all'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" tramite interventi a supporto di minori vulnerabili, persone con disabilità, adulti in situazione di disagio, migranti e comunità mapuche. Infatti, gli interventi, promuovono l'inclusione di soggetti fragili, ai margini della società, avendo come bussola la tutela dei diritti umani, partendo da quel punto di vista privilegiato che è la condivisione diretta della vita con gli ultimi. Il progetto contribuisce alla realizzazione **dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni**; in particolare al traguardo **10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro**. Si mira alle pari opportunità di accesso all'educazione, alla protezione, a percorsi di reinserimento sociale e riabilitazione, sostenendo migranti e mapuche mediante interventi volti a garantire l'assistenza pubblica e il diritto al riconoscimento della propria identità culturale. Inoltre, promuove l'accesso all'educazione e alla formazione di minori vulnerabili e persone con disabilità contribuendo a perseguire **l'obiettivo 4 dell'agenda 2030: Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti tramite il supporto scolastico, l'acquisizione ed il consolidamento delle capacità e delle autonomie**.

OBBIETTIVO DEL PROGETTO

Promuovere l'inclusione nel contesto sociale cileno di almeno **327** persone in condizione di fragilità e/o indigenza, di circa **400** persone migranti e del popolo originario mapuche, vittime di discriminazione, attraverso l'implementazione di interventi di sostegno, educativi e di promozione dei Diritti Umani, che consentano un accesso più equo ai diritti e ai servizi.

1. INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE

BISOGNO SPECIFICO 1

Circa 4.900 minori di Peñalolén e 9.400 minori di La Pintana vivono in condizioni di povertà ed emarginazione e sono quindi maggiormente esposti a violenze e povertà educativa. Crescono in contesti familiari culturalmente poveri e privi di sostegno nell'esercizio della genitorialità in cui spesso si replicano modelli di violenza lesivi dell'integrità fisica e psichica dei minori e offrono poche opportunità di accesso ad un'educazione di qualità.

OBBIETTIVO SPECIFICO 1

Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén e di almeno 100 minori della comuna di

La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	ATTESI/SITUAZIONE DI ARRIVO
<ul style="list-style-type: none"> - N. minori che vivono in condizioni di povertà ed emarginazione - N° minori coinvolti nei progetti "Centro Diurno Escuelita" e "Centro Diurno Acuarela" - N° famiglie seguite dal CD Escuelita e dal CD Acuarela - N° ore di sostegno scolastico presso il CD Escuelita - N° laboratori presso il CD Escuelita e Acuarela 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento dei minori inseriti nelle progettualità del CD Escuelita da 47 a 50 - potenziamento del sostegno scolastico da 2h a 3h dal lunedì al giovedì nel Centro Diurno Escuelita - potenziamento del laboratorio di arte e circo da 2h a 3h settimanali al Centro Diurno Escuelita - aumento di 2h settimanali per il laboratorio sportivo di gestione delle emozioni al Centro Diurno Acuarela 	<ul style="list-style-type: none"> - supporto di 50 minori vulnerabili e a rischio attraverso attività socio psico-pedagogiche nella comuna di Peñalolén - miglioramento dello sviluppo cognitivo e dell'istruzione per 50 minori di Peñalolén - aumento dello sviluppo delle abilità e di momenti di socializzazione per 50 minori di Peñalolén - miglioramento dell'accompagnamento psicologico e del benessere psicofisico per 100 minori della comuna di La Pintana

2. INCLUSIONE DI ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ – SANTIAGO DE CHILE

BISOGNO SPECIFICO 2

Circa 200 senza fissa dimora e 25.000 adulti di Peñalolén vivono in una situazione di povertà economica e di marginalità sociale. Questi fattori li portano a rimanere senza casa o a vivere senza avere il necessario per sostentarsi, e ad essere maggiormente esposti al consumo di alcol, sostanze stupefacenti e droghe e, in casi estremi, in abuso e dipendenza.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Favorire l'inclusione sociale di **115** persone senza fissa dimora nella comuna di Peñalolén attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e di **20** adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	ATTESI/SITUAZIONE DI ARRIVO
<ul style="list-style-type: none"> - N° persone senza fissa dimora nella comuna di Peñalolén - N.° senza fissa dimora accolti nell'Albergue Tata Oreste - N° persone in percorso riabilitativo in CT - N° di giorni di sostegno scolastico e attività ricreative in CT - N° laboratori in CT - N° incontri con familiari CT 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento del numero di senza fissa dimora accolti nell'Albergue Tata Oreste da 20 a 25 - aumento del numero dei beneficiari del percorso di riabilitazione presso la CT, da 15 a 20 - inserimento della figura dello psichiatra fra le risorse umane della CT - incremento da 2 a 4 sere a settimana di attività ricreative presso la CT 	<ul style="list-style-type: none"> - soddisfacimento dei bisogni primari per 115 senza fissa dimora di Peñalolén - possibilità di recupero e disintossicazione da sostanze psicoattive o alcol per 20 adulti di Peñalolén - miglioramento dell'accompagnamenti psichico per le persone in terapia disintossicante - incremento di stimoli formativi e strumento di socializzazione per 20 adulti in programma di recupero dalle dipendenze

3. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ – SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA

BISOGNO SPECIFICO 3

Circa 2000 persone con difficoltà e disabilità uditiva nella comuna di Santiago e 1000 persone con disabilità psichica nella città di Valdivia sono privi di una rete sociale e di progetti mirati allo sviluppo delle abilità. Le strutture della sanità pubblica non riescono ad offrire piani adeguati di riabilitazione, integrazione e inclusione sociale, economica e lavorativa.

OBIETTIVO SPECIFICO 3		
Sostenere l'inclusione sociale di 28 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.		
INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	ATTESI/SITUAZIONE DI ARRIVO
<ul style="list-style-type: none"> - N° persone sorde e con disabilità psichica a Santiago e Valdivia - N° disabili inseriti nel Proyecto Sol e Manos bajo la lluvia - N° di giorni dedicati ai laboratori, Proyecto Sol e Manos bajo la lluvia - N° uscite ed escursioni sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento da 1 a 2 volte a settimana per il laboratorio artistico al Proyecto Sol a Santiago - incremento da 15 a 20 dei ragazzi coinvolti nelle attività ergoterapiche a Valdivia - a Valdivia attivazione nelle scuole pubbliche di almeno 5 laboratori di sensibilizzazione sul tema della vulnerabilità e l'emarginazione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento degli stimoli per lo sviluppo delle abilità e aumento di occasioni di socializzazione a Santiago - sviluppo di autonomie e opportunità di inclusione e di socialità per 28 ragazzi disabili a Valdivia
4. SOSTEGNO E INCLUSIONE MINORANZE VULNERABILI - VALDIVIA		
BISOGNO SPECIFICO 4		
A Valdivia e nella region de los rios circa 2000 migranti e gli abitanti di 16 comunità mapuche vivono forme di grave discriminazione ed emarginazione dovute al loro status di minoranze non pienamente riconosciute come identità culturali e nelle loro rivendicazioni, fattori che creano condizioni di disagio economico e sociale.		
OBIETTIVO SPECIFICO 4		
Favorire l'inclusione di 19 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e favorire l'accesso ai bisogni fondamentali per 16 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.		
INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	ATTESI/SITUAZIONE DI ARRIVO
<ul style="list-style-type: none"> - N° migranti presenti a Valdivia e nella Regione De los Rios - N° migranti accolti nella casa di accoglienza "Simón de Cirene" - N° attività ricreative - N° incontri con volontari qualificati - N° comunità mapuche 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento dei migranti accolti nella casa Simón de Cirene da 8 a 9 - le 9 persone accolte più altre 10 verranno sostenute nei loro processi di regolarizzazione e inclusione sociale - aumento da 1 a 2 volte a settimana di attività socio-ricreative - attivazione nelle scuole di almeno 5 laboratori sulla tutela dei diritti umani delle minoranze e la nonviolenza 	<ul style="list-style-type: none"> - 9 migranti vedranno soddisfatti i loro bisogni abitativi e di sostentamento - aumento delle occasioni di svago e di momenti di socializzazione per il benessere psicofisico delle 9 persone accolte e di altri stranieri invitati a partecipare -19 migranti sostenuti nell'accesso ai Diritti Fondamentali e nei percorsi di regolarizzazione - 16 comunità mapuche sostenute nell'accesso ai bisogni fondamentali e nell'affermazione dei Diritti Umani - almeno 100 studenti sensibilizzati sulla tutela dei diritti umani delle minoranze e sulla nonviolenza

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

1. INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Sostenere il percorso di crescita di **50** minori della comuna di Peñalolén e di almeno **100** minori della comuna di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, l'Ente proponente il progetto interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione progetto Escuelita**:

AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI

Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente consiste nella relazione di prossimità con i destinatari, che permette di individuare e di approfondire le cause che generano emarginazione e ingiustizia, nonché le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'ente, in quanto accreditato con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Per questo motivo l'ente utilizza determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA

Attività 2.1: Raccolta dei bisogni e monitoraggio

Per tutta la durata del progetto i due responsabili dei centri diurni Escuelita e Acuarela, in coordinamento con gli psicologi, gli educatori e gli assistenti sociali, verificano le necessità educative e formative dei minori coinvolti e monitorano le condizioni in cui si trovano, oltre che l'andamento delle attività, in modo da aggiornare costantemente l'intervento e misurarne l'efficacia. L'accesso ai due centri diurni avviene in modo differente, per quanto riguarda l'Acuarela i minori si avvicinano al programma attraverso diversi canali: per ordinanza del tribunale (99%), a seguito di una denuncia della scuola con l'appoggio del tribunale o a seguito della denuncia di un familiare. Per il Centro Diurno Escuelita alcune segnalazioni provengono da enti istituzionali come i servizi sociali, ma la maggior parte da fonti informali. Spesso sono gli stessi genitori che intendono inserire i propri figli nelle attività dell'Escuelita e quindi manifestano la volontà attraverso l'iscrizione in una lista d'attesa in cui viene data priorità alle famiglie che si trovano in condizioni economiche e/o sociali e/o sanitarie più svantaggiate.

Attività 2.2: Pianificazione e calendarizzazione delle attività

L'équipe generale, in collaborazione con i responsabili dei due centri, si confronta sulle diverse attività da pianificare, condividendone contenuti e modalità di implementazione. Viene fatta un'analisi e una ripartizione delle risorse umane e finanziarie, per poi calendarizzare i corsi, il doposcuola e le attività formative, appuntandosi e condividendo iniziative e scadenze, facendo un piano settimanale che tenga conto della disponibilità di operatori, volontari ed insegnanti. La calendarizzazione delle attività viene fatta ogni tre mesi, sempre a seguito di una verifica e riprogettazione delle stesse.

AZIONE 3. ATTIVITA' di SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE e LUDICO-RICREATIVE

Attività 3.1: Supporto scolastico (solo Centro Diurno Escuelita)

Presso il Centro Diurno Escuelita da lunedì a venerdì si svolge l'attività di supporto/sostegno scolastico per 2 ore al giorno. L'attività è gestita e svolta da insegnanti, volontari e tirocinanti e si realizza sia durante il periodo scolastico, dove principalmente vengono svolti i compiti a casa, sia durante il periodo di sospensione dell'attività scolastica (vacanze di Natale e vacanze estive), quando ci si concentra sui ripassi per materia. Viene allestita un'aula studio per ogni gruppo di età (solitamente 3/4 gruppi classe) con tutto l'occorrente. Presso il Centro, inoltre, viene

garantita ai minori una merenda a metà pomeriggio e di tanto in tanto viene consegnato un pasto da portare a casa.

Attività 3.2: Attività educative

Durante tutto l'anno, ma con maggior intensità durante i periodi di sospensione dell'attività scolastica, presso il Centro Diurno Escuelita si svolgono le seguenti attività educative:

- sostegno e rinforzo scolare per 4h, dal lunedì al giovedì;
- potenziamento dello sviluppo delle autonomie personali, rivolto a due gruppi di minori suddivisi in base all'età, con lo scopo di stimolare la cura di sé ed insegnare buone pratiche quotidiane;
- un laboratorio interculturale, per stimolare l'accoglienza e sensibilizzare sulla diversità;
- lavoro di educazione alla socializzazione e all'integrazione attraverso il gioco per i giorni in cui il centro è attivo;

Il venerdì è dedicato alle seguenti attività

- un laboratorio di cucina;
- un laboratorio di arte e circo, 2 ore a settimana;
- un laboratorio di Biodanza 2 ore ogni due settimane
- il laboratorio "Cuento a cuento", un momento di lettura collettiva su temi valoriali;

Tutti i corsi vengono pensati, strutturati e realizzati da insegnanti qualificati, volontari e tirocinanti con esperienza in ambito educativo. A questo proposito è importante il contributo apportato dalla *Fundacion Techo para un Hermano* che contribuisce alla realizzazione di alcuni laboratori fornendo delle risorse umane qualificate in base al tema proposto.

Presso il Centro Diurno Acuarela sono previsti:

- un laboratorio sportivo sulla gestione delle emozioni che si svolge per 3 ore settimanali durante l'arco di tutto l'anno;
- un laboratorio settimanale di "Promoción de Derechos" con i minori beneficiari del progetto
- un laboratorio di "Habilidades parentales", uno spazio educativo dedicato ai genitori e all'esercizio della loro figura paterna e materna. Solitamente i genitori arrivano al Centro Diurno accompagnati dai figli e perciò si creano dei momenti di lavoro che vadano a favorire congiuntamente la formazione dei genitori e dei minori.

Attività 3.3: Attività ludico-ricreative e di socializzazione

Durante tutto l'arco dell'anno vengono realizzate attività sportive, ludiche e ricreative, come uscite sul territorio e/o momenti di gioco a cui vengono invitati a partecipare tutti i minori coinvolti dei due Centri Diurni. Le attività sono volte a creare spazi protetti e stimolanti di integrazione ed interscambio, dove i minori possono incontrarsi ed instaurare tra loro relazioni di fiducia.

Attività 3.4: Organizzazione e partecipazione ad eventi

Durante l'anno possono essere realizzati eventi di promozione dei diritti dei minori presso scuole, gruppi informali e/o parrocchie, solitamente in occasione di particolari ricorrenze quali la giornata dei diritti del fanciullo o le festività. Negli eventi vengono coinvolti i minori dei due Centri Diurni ed invitate le famiglie a partecipare. Durante questi momenti viene stimolata la messa in gioco personale di ciascuno tramite il coinvolgimento in attività ricreative, laboratoriali, dibattiti.

I minori e le famiglie, laddove se ne presenti l'occasione, saranno invitati anche a partecipare ad eventi formativi tenuti da enti esterni in linea con le tematiche legate all'infanzia, alla genitorialità e all'educazione, sempre accompagnati dal personale dell'Ente proponente il progetto.

AZIONE 4. VISITE ALLE FAMIGLIE e PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA

Attività 4.1: Visite alle famiglie dei minori

Il coinvolgimento dei famigliari, laddove presenti, nel percorso di crescita di ciascun minore è fondamentale per l'efficacia dell'intervento. Nella comuna di Peñalolén, in due distinti periodi di due mesi ciascuno (all'occorrenza anche durante l'anno e sempre nel momento di inserimento dei minori presso il centro) vengono visitate le famiglie dei minori iscritti al Centro Escuelita e quelle che ne hanno fatto richiesta. Nella comuna di La Pintana verranno visitate settimanalmente 10 famiglie dei minori iscritti al PPF Acuarela. Le visite alle famiglie segnalate dall'autorità giudiziale sono effettuate dai responsabili dei due centri diurni, dagli assistenti sociali e all'occorrenza dagli psicologi. Sono volte all'aggiornamento sui progressi e la crescita dei minori, al monitoraggio delle condizioni igienico-sanitarie dell'abitazione del minore, alla verifica dello stato emotivo e psicologico dei membri della famiglia, alla raccolta di eventuali necessità ed alla promozione di incontri e attività dove i famigliari vengono invitati a partecipare. I nuclei famigliari più svantaggiati vengono supportati anche con aiuti alimentari e sanitari.

Attività 4.2: Aggiornamento adozioni a distanza (solo Centro Diurno Escuelita)

Nella comuna di Peñalolén, il responsabile del centro, l'assistente sociale e se necessario lo psicologo effettuano delle visite domiciliari alle famiglie dei minori beneficiari del progetto Escuelita. In seguito per i minori più bisognosi si apre una procedura per l'adozione a distanza, dietro stesura di un report e la sua traduzione, dove sono descritte le condizioni e la composizione di ciascuna famiglia. I minori coinvolti nel programma adozioni a distanza sono 30 e vengono inseriti solamente dopo la frequentazione costante del Centro Diurno per almeno un anno.

AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 150 minori inseriti nelle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che pongono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto all'educazione, alla protezione dai conflitti e alla crescita in un ambiente sano. Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento, in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate localmente, per ogni singola struttura, territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i coordinamenti centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'ente. La redazione dei report è effettuata da e di concerto con le sovrastrutture dell'ente, citate nell'azione 1, e preposte allo scopo, o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Azione 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della Rete Caschi Bianchi - formata, oltre che da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

2. INCLUSIONE DI ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Favorire l'inclusione sociale di **115** persone senza fissa dimora nella comuna di Peñalolén attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e di **20** adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità, l'Ente proponente il progetto interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione progetto Centro Comunitario aperto e Comedor**:

AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN CONDIZIONE DI DISAGIO

Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente consiste nella relazione di prossimità con i destinatari, che permette di individuare e di approfondire le cause che generano emarginazione e ingiustizia, nonché le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'ente, in quanto accreditato con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Per questo motivo l'ente utilizza determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE

Attività 2.1: Coordinamento e pianificazione attività

Durante tutta la durata del progetto le figure responsabili si coordinano con il personale qualificato e i volontari, condividendo le modalità operative della mensa. Nel coordinamento vengono suddivisi i compiti, definito il piano nutrizionale, la spesa alimentare e le prassi di collaborazione con partner e donatori. Si discute e si analizza l'andamento e l'efficacia del servizio secondo dei criteri di funzionalità.

Alcuni destinatari, che usufruiscono della mensa da molti anni, vengono coinvolti nell'attività di gestione, valorizzando la loro presenza e dando loro la possibilità di misurarsi con il senso di responsabilità, aumentando di conseguenza autostima e senso di appartenenza.

Attività 2.2: Accoglienza, ascolto e orientamento

Il Comedor Nonno Oreste è attivo da lunedì a venerdì - dalle 10.00 alle 13.30 - e i pasti vengono distribuiti a tutte le persone che si presentano entro le 12.00. Dopo averne registrato la presenza in un apposito fascicolo viene presentata la struttura, spiegate le regole di condotta ed il funzionamento: non è ammesso alla mensa chi è in stato di ebbrezza o assume atteggiamenti poco rispettosi o aggressivi.

La mensa è gratuita per le persone in situazione di povertà estrema, fatta eccezione per alcuni utenti che, pur percependo un piccolo reddito, usufruiscono del servizio: ad essi viene richiesto un contributo simbolico mensile, dopo aver verificato che la necessità espressa sia fondata.

Il Comedor Nonno Oreste è anche un luogo dove le persone che vi accedono hanno la possibilità di trovare uno spazio di ascolto della propria difficoltà. Ne segue un orientamento ai vari servizi offerti dall'ente o da altre realtà pubbliche o private. In base alla disponibilità della persona stessa e dell'ente, può avvenire la presa in carico del singolo caso, con la strutturazione di un percorso di supporto individualizzato e condiviso, soprattutto nel caso di dipendenze patologiche. Il Comedor Nonno Oreste, inoltre, è un importante mezzo per monitorare la situazione del disagio presente nel territorio di attuazione, mappando i reali bisogni delle persone che vi accedono.

Attività 2.3: Preparazione e distribuzione pasti

Quotidianamente vengono controllate la quantità e la qualità degli alimenti, con l'aiuto di volontari e di alcuni ex utenti e preparati i pasti, calcolando le dosi alimentari necessarie, per evitare gli sprechi.

La distribuzione dei pasti è curata da operatori e volontari: vengono sistemate le tavole, apparecchiate con acqua, pane, posate e tovaglioli monouso. Anche la quantità di porzione da distribuire viene curata dagli operatori in accordo con quanto deciso dall'equipe.

Attività 2.4: Sistemazione e riordino

Quotidianamente, al termine del servizio, si sistema e riordina la sala mensa, riponendo le tavole, igienizzando fornelli, utensili e pavimento, gettando i rifiuti e predisponendo gli ambienti e le attrezzature per il giorno successivo.

AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE

Attività 3.1: Individuazione degli utenti

L'individuazione degli utenti da accogliere presso l'Albergue Tata Oreste avviene in coordinamento tra gli operatori del Comedor Nonno Oreste e i servizi sociali del Municipio di Peñalolén. Questa struttura abitativa per persone senza dimora è finanziata dall'autorità amministrativa locale allo scopo precipuo di creare uno spazio di inclusione sociale soprattutto per le donne senza fissa dimora: spesso infatti in Cile le donne che vivono in situazione di marginalità non trovano aiuto nei programmi finanziati dallo stato, che sono destinati unicamente ad utenti di sesso maschile. Grazie alla relazione diretta che gli operatori del Comedor Nonno Oreste instaurano con le persone che frequentano la mensa, l'equipe di questa struttura riesce ad elaborare una proposta di inserimento nell'Albergue che viene presentata e poi approvata dai servizi sociali del Comune di Peñalolén.

Attività 3.2: Inserimento in struttura e progetto educativo individuale

Al momento dell'inserimento viene presentata la struttura, con introduzione alle regole e alle figure responsabili di riferimento; durante un colloquio specifico vengono date informazioni più dettagliate in base ai singoli casi e viene elaborato insieme un progetto educativo individualizzato, sulla base della situazione di partenza dell'utente, del suo vissuto e delle sue caratteristiche e desideri. Come per tutte le realtà dell'ente proponente il progetto, anche la vita nell'Albergue Tata Oreste è caratterizzata dalla proposta di condivisione diretta con gli utenti, con i quali si condividono spazi e quotidianità. L'accoglienza residenziale è attiva ogni giorno dalle 23.00 fino alla mattina seguente alle 8.00. Alle persone accolte viene offerto ristoro, la condivisione di momenti conviviali e ricreativi con i volontari della struttura, la possibilità di dormire in un posto caldo.

Attività 3.3: Servizio mensa

L'Albergue Tata Oreste offre un servizio mensa completo per le persone senza fissa dimora accolte nella struttura attivo ogni giorno a colazione, pranzo e cena. Il pasto caldo viene consumato in un luogo pulito e riscaldato e si crea l'opportunità di partecipare a momenti di convivialità con i volontari e gli operatori della struttura.

Attività 3.4: Cure igieniche sanitarie

Attraverso la semplice cura del proprio corpo nella quotidianità della vita, l'utente è spinto ad assumersi delle responsabilità verso sé stesso e verso gli altri. Viene inoltre responsabilizzato riguardo le cure igieniche sanitarie indispensabili per mantenere l'ambiente in condizioni dignitose. La gestione e la cura degli spazi è utile a fare sentire l'utente in un ambiente familiare dove poter essere a proprio agio e dove poter sperimentarsi nel confronto e

nella condivisione dei compiti, degli spazi e delle responsabilità.

Attività 3.5: Attività di socializzazione

La progettualità dell'Albergue Tata Oreste si realizza attraverso attività socio-ricreative diurne finalizzate alla creazione di momenti aggregativi e di condivisione. Tali attività sono fondamentali per creare un clima sereno e per stimolare negli utenti abilità sociali che spesso risultano deficitarie, a causa della vita di marginalità a cui sono abituati. Attualmente è attivo un corso di ginnastica posturale ed è iniziata un'attività di giardinaggio nell'orto interno della struttura.

AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA

Attività 4.1: Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento

Le richieste di partecipazione ai programmi terapeutici avvengono su richiesta delle persone interessate o, in alcuni casi, delle relative famiglie; più raramente le richieste di accoglienza provengono dai servizi del territorio. A ciascun interessato viene effettuato un colloquio preliminare, durante il quale si analizzano le motivazioni della richiesta, vengono raccolte informazioni sulla sua storia personale e familiare e si presenta la struttura con il suo regolamento, chiarendo che al momento dell'ingresso si deve aver interrotto un minimo l'uso di sostanze. Al termine del colloquio viene poi redatta la relazione individuale. A seguito dell'analisi e valutazione del caso, l'equipe decide per l'accettazione o il rigetto della richiesta, l'esito viene poi comunicato al diretto interessato e ai famigliari, ove presenti. In caso positivo, vengono concordati i tempi e le modalità di inserimento nella struttura.

Attività 4.2: Accoglienza e check-up sanitario generale

All'ingresso in comunità terapeutica vengono presentati il personale, il programma di accompagnamento/riabilitativo, i ruoli all'interno della struttura e si realizza un patto formativo con l'utente. I responsabili della CT, in coordinamento con l'equipe professionale, procedono alla prenotazione delle visite mediche di routine e specifiche per effettuare un primo check-up generale delle condizioni di salute dell'accolto. Successivamente accompagnano personalmente l'utente agli appuntamenti fissati. Infatti, l'abuso di sostanze stupefacenti e di alcool può portare a gravi effetti collaterali sulla salute che occorre valutare. Inoltre, le condizioni igieniche precarie in cui spesso si trovano a vivere queste persone, possono peggiorare i danni derivati dalla tossicodipendenza e/o dall'alcolismo, contribuendo all'abbassamento delle difese immunitarie e alla debilitazione della persona.

Attività 4.3: Colloqui individuali ed incontri di gruppo

Quotidianamente si svolge una terapia di gruppo mediata dallo psicologo. Gli utenti condividono il resoconto della giornata, l'andamento del programma, le fatiche e gli obiettivi raggiunti; vengono affrontati temi quali l'affettività, i bisogni umani, le dipendenze e la comunicazione; vengono proposte attività di scrittura terapeutica legate alle emozioni in relazione alla giornata conclusa. I resoconti sono raccolti dagli operatori e sono funzionali allo svolgimento dei colloqui individuali di approfondimento. Periodicamente si svolgono i controlli psichiatrici per la verifica dell'andamento delle diverse terapie farmacologiche. La condivisione di gruppo rafforza la persona perché le difficoltà affrontate dal singolo sono comuni a tutti gli utenti, c'è un supporto vicendevole e una supervisione nei momenti di debolezza.

Attività 4.4: Attività educativo-formative

Le attività educative vengono pianificate, organizzate e gestite dagli operatori e dai volontari, i quali si occupano anche dell'allestimento degli spazi e del reperimento dei materiali necessari. All'occorrenza, viene coinvolta la figura dello psicologo. Ad alcuni incontri specifici sulla prevenzione interviene il SENDA inviando figure professionali come psicologi e psichiatri. Verranno realizzati:

- un laboratorio sull'informazione-attualità, attraverso la lettura di quotidiani, l'ascolto di notiziari e successive riflessioni di gruppo, 1 volta a settimana;
 - attività di sostegno scolastico per 2 volte la settimana, 2 ore per ciascuna lezione.
 - un approfondimento culturale a settimana, su vari temi, condotto da un professore universitario esperto del tema.
- I laboratori e le attività educative, oltre che per lo sviluppo delle autonomie e delle competenze, saranno da stimolo anche per il senso di responsabilità di ciascun utente;

Attività 4.5: Attività sportive, ricreative e di socializzazione

Durante tutto l'anno vengono organizzate attività sportive, quali tornei di calcio e sedute in piscina, uscite sul territorio a scopo formativo e diversivo; vengono proposte attività di cineforum, lettura, canto, giochi cooperativi, etc. Questo tipo di attività stimolano il senso di appartenenza ad un gruppo e la fiducia di sé.

Attività 4.6: Colloqui con le famiglie

Gli incontri con le famiglie degli utenti della CT avvengono una volta al mese. Sono previsti incontri addizionali in caso di necessità e/o di particolari condizioni. Un ulteriore incontro mensile è previsto con i figli degli utenti in programma. Gli operatori, assieme agli assistenti sociali e agli psicologi, tengono i rapporti con le famiglie e le sostengono cercando di instaurare un'alleanza educativa, necessaria per la buona riuscita del programma di recupero.

Attività 4.7: Progetti di reinserimento e di semi-autonomia al termine del programma terapeutico

Alla conclusione del programma terapeutico, agli utenti riabilitati viene proposto un periodo "cuscinetto" da passare in una delle Case Famiglie dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXII, dove accompagnati dagli operatori e dai responsabili, hanno la possibilità di sperimentare la nuova condizione di semi - autonomia. Gli operatori della CT verificano la disponibilità delle case e ne facilitano l'introduzione dell'utente. Successivamente si inizia a lavorare in ottica di autonomia, aiutandolo con la ricerca di corsi abilitanti e specializzanti, o lavoro, o reinserimento scolastico. In alternativa, viene proposto di continuare a svolgere un servizio volontario presso altri progetti dell'ente o nella stessa Comunità Terapeutica, anche come figura di riferimento, con lo scopo di valorizzare il percorso svolto ed essere esempio positivo.

Attività 4.8: Lavoro d'equipe

Ad inizio anno vengono individuate le risorse umane e finanziarie disponibili, suddivise mansioni e ruoli e redatto un organigramma che sarà flessibile a seconda alle situazioni particolari che si presenteranno. Tutte le settimane si effettuano incontri di coordinamento e confronto che coinvolgono i responsabili della CT, i volontari, gli operatori e lo psicologo. Durante i coordinamenti si condivide l'andamento delle attività, la situazione personale di ciascun utente, gli obiettivi conseguiti e le difficoltà. Vengono condivise e consolidate buone prassi e organizzati momenti formativi, informativi e di supervisione. Ogni giorno vengono archiviati i dati di ciascun utente, compilato ed aggiornato il registro presenze; mensilmente vengono registrate le spese.

AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Attività 5.1: Coordinamento e pianificazione delle attività

I responsabili del Comedor Nonno Oreste, dell'Albergo Tata Oreste e della CT, insieme con operatori e volontari, si incontrano ad inizio anno per confrontarsi su contenuti, modalità, risorse umane e finanziarie disponibili; individuazione di scuole, università e gruppi informali a cui proporre testimonianze e/o eventi sui temi dell'uso e abuso di sostanze e/o alcool, della prevenzione e della sensibilizzazione delle problematiche legate al disagio adulto. Ci si confronta su eventuali utenti da coinvolgere, solitamente si tratta di coloro che hanno terminato o che stanno terminando il programma terapeutico: la testimonianza diretta sui giovani risulta efficace poiché esperienza diretta. Inoltre per l'utente costituisce un'occasione di rielaborazione del suo vissuto.

Attività 5.2: Realizzazione di incontri e materiale informativo

Dopo la pianificazione delle attività, vengono redatti e realizzati materiali informativi cartacei e digitali da distribuire agli istituti interessati, ai gruppi informali e/o alle parrocchie. I materiali conterranno le informazioni relative ai fenomeni della vita in strada, delle dipendenze e l'elenco dei possibili percorsi con i contatti dei referenti. Gli incontri sull'uso e l'abuso di sostanze psicoattive e/o alcool, sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione legate al disagio adulto coinvolgeranno i volontari, gli operatori ed alcuni ex utenti della CT, che si occuperanno di preparare tutto l'occorrente: video, cancelleria, approfondimenti tematici, materiali per simulazioni e giochi, ecc.

Attività 5.3: Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 135 adulti in condizione di indigenza e disagio inseriti nelle progettualità dell'ente. Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che pongono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare ai Diritti di base, quali il diritto alla sicurezza alimentare, alla salute e ad un'abitazione dignitosa. Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento, in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate localmente, per ogni singola struttura, territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i coordinamenti centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'ente. La redazione dei report è effettuata da e di concerto con le sovrastrutture dell'ente, citate nell'azione 1, e preposte allo scopo, o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 5.4: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della Rete Caschi Bianchi - formata, oltre che da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale. La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli

articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

3. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ – SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Sostenere l'inclusione sociale di **23** persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, l'Ente proponente il progetto interviene con le attività sotto descritte e che fanno riferimento alla sede di attuazione progetto **Escuelita** a Santiago del Chile e alla sede di attuazione progetto **Casa de Acogida y Promocion Migrantes** a Valdivia:

AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'

Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA

Attività 2.1: Pianificazione e calendarizzazione delle attività

I responsabili del Proyecto Sol a Santiago del Chile e delle due case famiglia di Valdivia, coordinandosi con le figure professionali pertinenti e gli operatori coinvolti, predispongono e calendarizzano le attività e le attività inclusive; inoltre, redigono il coefficiente delle risorse umane, materiali e finanziarie. L'attività di pianificazione viene rinnovata trimestralmente per aggiornare le attività in base a quello che emerge dai momenti di monitoraggio e valutazione.

Attività 2.2: Monitoraggio, valutazione e riprogettazione

I responsabili, in coordinamento con i professionisti e gli operatori coinvolti, durante tutto l'anno individuano, aggiornano e monitorano le necessità delle persone con disabilità inserite nei diversi progetti, in modo da modificare di volta in volta le attività proposte. Ogni mese vengono analizzate le attività svolte, i risultati perseguiti, le criticità e le buone prassi individuate; se pertinenti, vengono proposte nuove attività. Gli utenti da inserire nei progetti sono valutati secondo le condizioni di vita, quelle socio-economiche e familiari, nonché i bisogni individuali, per calibrare al meglio l'intervento.

Attività 2.3: Accoglienza degli utenti

I nuovi utenti verranno inseriti nelle attività di progetto gradualmente, dopo la ponderazione iniziale. Si incontrerà individualmente ciascuno di essi e la sua famiglia. Al colloquio parteciperà il responsabile del progetto. Durante l'incontro iniziale vengono presentate le attività ed il funzionamento del Proyecto Sol a Santiago del Chile e dei laboratori ergoterapici a Valdivia, con lo scopo di rendere la famiglia consapevole dell'importanza dell'accompagnamento della persona disabile.

Attività 2.4: Attività di sviluppo delle autonomie

L'obiettivo dei laboratori di sviluppo delle autonomie è quello di aumentare le capacità cognitive, manuali e l'autostima delle persone con disabilità che vi aderiscono, stimolando la capacità di lavorare in gruppo, di confrontarsi, di gestire autonomamente un lavoro e prendere coscienza delle proprie capacità. A Santiago del Chile verranno potenziati i laboratori di ricamo e cucina. Implementati il laboratorio agricolo, di riciclaggio, macramè e creazione di bambole. A Valdivia verrà riproposto ed implementato il laboratorio ergoterapico di orticoltura e pet therapy con l'avicoltura, seguito dal responsabile del progetto, da un agronomo volontario, da una terapeuta

occupazionale e da alcuni volontari. Inoltre vengono effettuati dei laboratori di autonomia domestica e di cura dell'ambiente. La cadenza del laboratorio è settimanale e si alterna, nei giorni di pioggia, a laboratori creativi e manuali di macramè e lana

AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

3.1: Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed eventi di promozione

Gli incontri di sensibilizzazione sono organizzati dai responsabili in collaborazione con gli educatori e i volontari. Vengono individuati dei gruppi informali interessati a cui proporre degli incontri, si definiscono le tematiche da affrontare, si calendarizzano gli incontri. Inoltre si parteciperà a degli incontri programmati con gli istituti scolastici per sensibilizzare ragazzi e ragazze sul tema della vulnerabilità e l'emarginazione sociale. Si realizzano dei materiali informativi e promozionali, quali volantini, video, ecc. Negli incontri si coinvolgeranno anche le persone beneficiarie del Proyecto Sol e Manos bajo la lluvia di Valdivia, per offrire un'occasione di inclusione e di testimonianza diretta. L'obiettivo delle attività di sensibilizzazione è di avvicinare la popolazione alla disabilità, oltre che di promuovere le attività del proyecto Sol e dell'ente a Valdivia. Ad alcuni incontri di raccordo, aventi l'obiettivo di potenziare l'autonomia delle persone sorde, interviene la *Red Incluye* attraverso la messa a disposizione di terapeuti occupazionali.

Si realizzeranno almeno 2 incontri di sensibilizzazione a Santiago del Chile sulla disabilità uditiva e 2 a Valdivia sulla disabilità psichica.

Si organizzano inoltre eventi espositivi, piccole fiere d'artigianato, dove esporre le creazioni dei laboratori effettuati durante l'anno, interagendo in prima persona con la cittadinanza. Questo momento è fondamentale in primis per la sensibilizzazione del territorio e in secondo luogo per gli utenti stessi che nel confronto acquisiscono autostima e sicurezza.

Attività 3.2: Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 23 persone con disabilità uditiva e psichica inserite nelle progettualità dell'ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che pongono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alle pari opportunità di formazione e alla piena ed efficace partecipazione ed inclusione all'interno della società. Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento, in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate localmente, per ogni singola struttura, territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i coordinamenti centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'ente. La redazione dei report è effettuata da e di concerto con le sovrastrutture dell'ente, citate nell'azione 1, e preposte allo scopo, o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 3.3: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della Rete Caschi Bianchi - formata, oltre che da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale. La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

4. SOSTEGNO E INCLUSIONE MINORANZE VULNERABILI - VALDIVIA

OBIETTIVO SPECIFICO 4

Favorire l'inclusione di **19** migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e favorire l'accesso ai bisogni fondamentali per **16** comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili, l'Ente proponente il progetto interviene con le seguenti attività relative alla **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promocion Migrantes**:

AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO MAPUCHE

Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche, in relazione alle violazioni di cui sono vittime i migranti e la popolazione mapuche, è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI e della MINORANZA MAPUCHE

Attività 2.1: Attività di coordinamento

Per tutta la durata del progetto le figure responsabili, di concerto con il personale ed i volontari coinvolti, condividono le modalità operative per la gestione della casa di accoglienza e promozione a Valdivia. Settimanalmente si riunisce l'equipe per l'organizzazione delle attività e la suddivisione dei compiti, attraverso una pianificazione che renda tutti partecipi.

Attività 2.2: Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza

Le richieste di inserimento nella casa "Simón de Cirene" arrivano principalmente attraverso lo sportello sociale della diocesi di Valdivia, con cui l'ente collabora. Più raramente provengono dai servizi pubblici del territorio valdiviano. Lo sportello redige una scheda identificativa con le informazioni utili, i bisogni, le motivazioni della migrazione, che faranno da filtro per l'ingresso in struttura. I migranti accolti possono essere uomini, donne e/o piccoli nuclei familiari. Le richieste di inserimento nella casa di accoglienza vengono discusse dall'equipe che gestisce la struttura e vengono vagliate a seconda della situazione di necessità/urgenza e degli ospiti già presenti, con i quali si va a creare un gruppo di convivenza.

All'ingresso nella casa di accoglienza vengono presentati il personale e gli operatori, le regole della struttura e le attività proposte; viene redatta la scheda individuale ed archiviata la documentazione. Agli utenti è dato un lasso di tempo indicativo di accoglienza corrispondente a 4 mesi, al termine del quale si valuterà come procedere, caso per caso e in base alla mole delle richieste.

Attività 2.3: Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione

I responsabili della casa "Simón de Cirene", con gli operatori ed i volontari, si incontrano trimestralmente per pianificare le attività e decidere insieme tempistiche, modalità e suddivisione dei compiti. Le attività proposte devono essere di stimolo per il raggiungimento dell'autonomia e delle competenze per agevolare l'inclusione. Vengono effettuati accompagnamenti per regolare la situazione legale, sanitaria e di accesso al welfare pubblico di ogni singolo utente, sono supportati nella ricerca del lavoro e nell'inclusione economica anche attraverso l'ottenimento di piccoli prestiti destinati a contribuire ai loro progetti di vita in Cile. Oltre agli aspetti formali, vengono attivati, corsi di lingua spagnola e laboratori ergoterapici; organizzate attività sportive, quali tornei di calcio e uscite sul territorio; proposte attività di cineforum, lettura, giochi cooperativi, etc. Questo tipo di attività creano socializzazione, senso di appartenenza e di inclusione nel contesto ospitante.

Attività 2.4: Attività di supporto alle comunità mapuche

Alla ricezione dei bisogni manifestati dalle comunità, ove possibile, seguirà un accompagnamento, se necessario legale, appoggiandosi alla rete implementata con le altre realtà sensibili al tema della difesa dei diritti dei popoli indigeni.

Qualora fosse necessario saranno effettuate delle visite alle comunità mapuche con le quali si collabora e si è in relazione nella regione de Los Rios e dell'Araucania. Il responsabile del progetto, unitamente ai volontari, si reca presso le comunità e attraverso l'ascolto e l'approfondimento delle problematiche concernenti il conflitto, vengono raccolti i bisogni manifestati e/o eventuali episodi di violazioni dei Diritti Umani. Si registrano dati, testimonianze e informazioni utili.

AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE

Attività 3.1: Coordinamento e pianificazione delle attività

La sensibilizzazione riveste un ruolo essenziale nell'azione di intervento sulle problematiche legate alla discriminazione. L'equipe che gestisce la casa di accoglienza si riunisce per pianificare le attività di sensibilizzazione e il coinvolgimento della società civile rispetto al tema dell'immigrazione. Vengono identificati

Attività 3.3: Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche																
Attività 3.4: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto																

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Escuelita**:

1. INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE	
OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén e di almeno 100 minori della comuna di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.	
AZIONI - attività	Attività del volontario
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA	
Attività 2.2: Pianificazione e calendarizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle riunioni di pianificazione e calendarizzazione delle attività, in un primo momento osservando le dinamiche e le modalità già in essere, più avanti apportando le proprie idee e proposte in base alle competenze personali ed al proprio punto di vista. - partecipa ai momenti di verifica delle attività e riprogettazione, proponendo nuove idee ed il proprio punto di vista su contenuti e modalità di svolgimento delle attività;
AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE	
Attività 3.1: Supporto scolastico (solo Centro Diurno <i>Escuelita</i>)	- supporta il personale coinvolto nell'affiancamento dei minori durante l'attività di sostegno scolastico, aiutando nell'allestimento degli spazi, nella preparazione dei materiali, nell'accompagnamento dei minori.
Attività 3.2: Attività educative	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli educatori, gli operatori ed i tirocinanti durante la realizzazione dei laboratori, accompagnando i minori ed aiutando nella preparazione di materiali necessari e nell'allestimento delle sale; - propone nuove attività o modalità di svolgimento e le implementa sempre affiancando il personale dell'ente.
Attività 3.3: Attività ludico-ricreative e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa ed affianca gli operatori ed educatori nelle attività ludico-ricreative e di socializzazione, cercando di coinvolgere i minori; - aiuta nel monitoraggio degli sviluppi cognitivi e relazionali dei minori; - propone e realizza nuove attività ludico-ricreative; - accompagna il minore nelle attività extra-scolastiche, in accordo con gli operatori.
Attività 3.4: Organizzazione e partecipazione ad eventi	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle iniziative di promozione e sensibilizzazione; - individua eventi affini alla tematica dei diritti dei minori e ne propone la

	partecipazione.
AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
Attività 4.1: Visite alle famiglie dei minori	<ul style="list-style-type: none"> - affianca i responsabili dei due centri diurni durante le visite alle famiglie; - compila il registro delle visite annotando le richieste ed i bisogni particolari raccolti; - supporta gli operatori nel recupero e nella distribuzione di aiuti alimentari e negli accompagnamenti sanitari.
Attività 4.2: Aggiornamento adozioni a distanza (solo Centro Diurno Escuelita)	- collabora nella redazione e nella traduzione dei report in supporto al personale dell'ente.
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	<ul style="list-style-type: none"> - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Centro Comunitario aperto e Comedor:**

2. INCLUSIONE DI ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE	
OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Favorire l'inclusione sociale di 115 persone senza fissa dimora nella comuna di Peñalolén attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e di 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.	
AZIONI – attività	Attività del volontario

AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE	
Attività 2.1: Coordinamento e pianificazione attività	- partecipa agli incontri di coordinamento.
Attività 2.2: Accoglienza, ascolto e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> - osserva le dinamiche della mensa Nonno Oreste, gli utenti, le problematiche e, dopo un primo momento, segnala coloro che manifestano bisogni particolari; - dopo un primo momento di osservazione, potrà supportare gli operatori nei colloqui conoscitivi con i nuovi utenti presso il Comedor Nonno Oreste; - coltiva la relazione con gli utenti ed il personale coinvolto al Comedor.
Attività 2.3: Preparazione e distribuzione pasti	- supporta gli operatori e i volontari nella preparazione e distribuzione dei pasti.
Attività 2.4: Sistemazione e riordino	<ul style="list-style-type: none"> - supporta gli operatori nella gestione della sala mensa Nonno Oreste, nella tenuta del magazzino, nella gestione operativa della struttura e nel riordino degli spazi; - raccoglie e sistema eventuali viveri che arrivano da aziende e donatori.
AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE	
Attività 3.1: Individuazione degli utenti	- contribuisce con le proprie opinioni, in virtù dell'osservazione degli utenti e delle relazioni che ha instaurato, all'identificazione degli utenti da inserire nei percorsi educativi
Attività 3.2: Inserimento in struttura e progetto educativo individuale	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa al momento dell'inserimento dell'utente nella struttura - collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale - affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per accertamenti sanitari e visite mediche
Attività 3.3: Servizio mensa	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nell'accoglienza delle persone che accedono al servizio mensa, supervisionando il buon andamento del servizio - coltiva la relazione con gli utenti - supporta gli operatori nella preparazione e distribuzione dei pasti - affianca gli operatori nella gestione della sala mensa e nel successivo riordino
Attività 3.4: Cure igieniche sanitarie	- dopo un iniziale periodo di accompagnamento degli operatori, utile a prendere confidenza con le persone e i luoghi, può procedere con graduale e progressiva autonomia nell'accompagnamento degli utenti nello svolgimento della attività
Attività 3.5: Attività di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - contribuisce alla pianificazione delle attività, all'organizzazione logistica (definizione dei tempi, degli spazi, del materiale necessario) e alla loro realizzazione - può contribuire ad animare i momenti ludici, proponendo attività ricreative e di svago
AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA	

Attività 4.2: Accoglienza e check-up sanitario generale	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa ai momenti di inserimento di nuovi utenti; - supporta gli operatori nella compilazione delle schede personali dei beneficiari.
Attività 4.4: Attività educativo-formative	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli utenti durante le attività quotidiane e nella gestione degli spazi; - partecipa alle attività di sostegno scolastico; - supporta nella realizzazione ed implementazione delle attività prendendone parte attivamente; - propone e realizza nuove attività educative e formative in base alle capacità e competenze personali; - supporta gli educatori e gli operatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero o preparazione del materiale necessario.
Attività 4.5: Attività sportive, ricreative e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori durante la realizzazione delle attività sportive e ricreative; - propone attività di socializzazione e ricreative. - partecipa all'organizzazione e alle escursioni ricreative sul territorio
Attività 4.6: Colloqui con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - accompagna se necessario le persone convocate
Attività 4.7: Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico	<ul style="list-style-type: none"> - accompagna se necessario l'utente nella struttura dell'associazione disponibile all'accoglienza.
Attività 4.8: Lavoro d'equipe	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle riunioni di equipe condividendo il suo personale punto di vista sull'andamento delle attività; -redige quotidianamente il registro presenze degli utenti.
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
Attività 5.1: Coordinamento e pianificazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle riunioni di coordinamento e pianificazione.
Attività 5.2: Realizzazione di incontri e materiale informativo	<ul style="list-style-type: none"> - collabora nella realizzazione e distribuzione di materiali e informativi; - collabora alla creazione di momenti di condivisione e testimonianza; - partecipa agli eventi di sensibilizzazione; - partecipa agli incontri di prevenzione;
Attività 5.3: Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio	<ul style="list-style-type: none"> - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 5.4: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare

	<p>gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile,</p> <p>- al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.</p>
--	--

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Escuelita** e nella **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promocion Migrantes**:

3. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA	
OBIETTIVO SPECIFICO 3	
Sostenere l'inclusione sociale di 23 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso il lavoro sullo sviluppo di abilità, autonomie, di opportunità di formazione e socializzazione, incorporando azioni di sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.	
AZIONI – attività	Attività del volontario
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'	
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA	
Attività 2.1: Pianificazione e calendarizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle riunioni dove vengono pianificate e calendarizzate le attività, osservando e proponendo idee laddove ne convenga a seconda delle sue personali competenze e capacità; - supporta l'equipe organizzativa nella calendarizzazione delle attività e, dopo i primi mesi di osservazione, nell'individuazione delle risorse umane e nei contenuti.
Attività 2.2: Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	- partecipa ai momenti di verifica e riprogettazione portando il proprio personale punto di vista ed elaborando proposte ed idee.
Attività 2.3: Attività di sviluppo delle autonomie	<ul style="list-style-type: none"> - supporta gli educatori ed i responsabili nell'implementazione dei laboratori e dei corsi proposti, partecipando attivamente agli stessi; - aiuta nella gestione e nella coordinazione del gruppo; - affianca gli utenti, in supporto agli operatori, durante lo svolgimento dei laboratori; - apporta, in accordo con educatori e operatori, il proprio personale contributo nei diversi corsi realizzati, proponendo contenuti e approcci in base alle personali competenze e capacità.
AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
Attività 3.1: Realizzazione di incontri sensibilizzazione ed eventi di promozione	<ul style="list-style-type: none"> - collabora all'ideazione, pianificazione e redazione di contenuti e materiali promozionali: testi, volantini, video, presentazioni, in base alle proprie competenze personali; - supporta gli operatori nella distribuzione del materiale informativo e

	<p>nell'individuazione di soggetti interessati;</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipa agli incontri di sensibilizzazione e ne promuove i contenuti; - affianca, in supporto agli operatori, gli utenti coinvolti - prende parte, insieme al personale ed in supporto degli utenti eventualmente coinvolti, alle iniziative pubbliche.
Attività 3.2: Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 3.3: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promocion Migrantes:

4. SOSTEGNO E INCLUSIONE MINORANZE VULNERABILI - VALDIVIA	
OBIETTIVO SPECIFICO 4	
Favorire l'inclusione di 19 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e favorire l'accesso ai bisogni fondamentali per 16 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.	
AZIONI – attività	Attività del volontario
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.

AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI e della MINORANZA MAPUCHE	
Attività 2.1: Attività di coordinamento	- partecipa agli incontri di coordinamento.
Attività 2.2: Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - raccoglie e registra i dati dei migranti attesi dallo Sportello; - partecipa all'equipe che valuta l'inserimento di alcuni migranti nel progetto della Casa di Prima Accoglienza - partecipa ai momenti di inserimento dei destinatari; - supporta gli operatori nella compilazione delle schede personali dei destinatari
Attività 2.3: Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> -partecipa alle riunioni di pianificazione ed organizzazione delle attività, proponendo nuove idee ed il suo personale punto di vista dopo un primo momento di osservazione; -supporta nella realizzazione ed implementazione delle attività prendendone parte attivamente; -propone e realizza nuove attività educative di supporto all'integrazione in base alle capacità e competenze personali; -affianca gli operatori durante la realizzazione delle attività sportive e ricreative; -propone attività di socializzazione e condivisione.
Attività 2.4: Attività di supporto alle comunità mapuche	<ul style="list-style-type: none"> - affiancherà i responsabili nella raccolta dati e nella stesura dei report sul monitoraggio dei Diritti Umani. - affiancherà i responsabili nelle attività di supporto alle comunità mapuche nella regione de Los Rios e dell'Araucania, dalla raccolta dei bisogni alla realizzazione di interventi concreti di sostegno e di monitoraggio - parteciperà insieme ai responsabili a visite alle comunità con cui l'ente collabora
AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
Attività 3.1: Coordinamento e pianificazione delle attività	- partecipa alle riunioni di coordinamento e pianificazione.
Attività 3.2: Realizzazione delle attività e del materiale informativo	<ul style="list-style-type: none"> - collabora nella realizzazione e nella distribuzione di materiali formativi e informativi; - collabora alla creazione di momenti di condivisione e testimonianza; - partecipa agli eventi di sensibilizzazione nelle scuole e sul territorio;
Attività 3.3: Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti	<ul style="list-style-type: none"> - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 3.4: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in

	<p>Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.
--	---

Per le attività previste per gli operatori volontari, l'ente privilegerà la modalità in presenza.

Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri dei volontari in Italia, come previsto da progetto (cfr. punto in Helios **Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari**), una parte delle attività riferite all'approfondimento, alla raccolta dati, alla stesura report, o incontri di formazione e sensibilizzazione online, equipe di coordinamento, etc., potrà essere realizzata "da remoto", avendo cura di non superare il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

<p>Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, l'Ente proponente il progetto dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella sede di attuazione progetto Escuelita:</p>		
1. INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE		
OBIETTIVO SPECIFICO 1		
<p>Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén e di almeno 100 minori della comuna di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.</p>		
N°	Ruolo nel progetto Competenze	Azioni
1	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p>	<p>AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori</p>
4	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p>1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori</p>	<p>AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori</p>

	<p>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.</p> <p>Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</p>	
1	<p>Responsabile del Centro educativo Escuelita</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture che offrono servizi educativi per minori e nel coordinamento di progetti</p>	<p>AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA</p> <p>2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio</p> <p>2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE</p> <p>3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi</p> <p>AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA</p> <p>4.1 Visite alle famiglie dei minori</p> <p>4.2 Aggiornamento adozioni a distanza (<i>solo Centro diurno Escuelita</i>)</p>
1	<p>Responsabile del Centro educativo Acuarela</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture che offrono servizi educativi per minori e nel coordinamento di progetti</p>	<p>AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA</p> <p>2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio</p> <p>2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE</p> <p>3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi</p> <p>AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA</p> <p>4.1 Visite alle famiglie dei minori</p>
3	<p>Assistente sociale</p> <p>Laurea in assistente sociale</p>	<p>AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA</p> <p>2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio</p> <p>2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p> <p>AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA</p> <p>4.1 Visite alle famiglie dei minori</p>
2	<p>Psicologo</p> <p>Laurea specialistica in psicologia dello sviluppo</p>	<p>AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA</p> <p>2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio</p> <p>2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p> <p>AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA</p> <p>4.1 Visite alle famiglie dei minori</p>
4	<p>Volontari</p> <p>Formazione specifica nell'ambito dell'educazione</p>	<p>AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA</p> <p>2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE</p> <p>3.1 Supporto scolastico (<i>solo Centro Diurno Escuelita</i>)</p> <p>3.2 Attività educative</p> <p>3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione</p> <p>3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi</p> <p>AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA</p>

		ADOZIONI A DISTANZA 4.2 Aggiornamento adozioni a distanza (<i>solo Centro diurno Escuelita</i>)
3	Insegnanti Laurea in Scienze della Formazione	AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE 3.1 Supporto scolastico 3.2 Attività educative 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione
1	Educatore Laurea in Scienze dell'educazione; esperienza pluriennale nell'ambito educativo	AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE 3.2 Attività educative
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità, l'Ente proponente il progetto dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Centro Comunitario aperto e Comedor**:

2. INCLUSIONE DI ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE		
OBIETTIVO SPECIFICO 2		
Favorire l'inclusione sociale di 115 persone senza fissa dimora nella comuna di Peñalolén attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e di 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.		
N°	Ruolo nella Struttura Competenze	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO 5.3 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

	<p>Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori</p> <p>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</p>	<p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>5.3 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio</p>
1	<p>Responsabile della mensa solidale</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e supporto a persone senza fissa dimora</p>	<p>AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE</p> <p>2.1 Coordinamento e pianificazione attività</p> <p>AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 5.3 Realizzazione di incontri e materiale informativo</p>
1	<p>Responsabile del progetto</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e supporto a persone senza fissa dimora</p>	<p>AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE</p> <p>3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale 3.3 Servizio mensa 3.4 Cure igieniche sanitarie 3.5 Attività di socializzazione</p> <p>AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività Attività 5.2: Realizzazione di incontri e materiale informativo</p>
3	<p>Cuoche</p>	<p>AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE</p> <p>2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.4 Preparazione e distribuzione pasti</p> <p>AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE</p> <p>3.3 Servizio mensa</p>
2	<p>Assistenti sociali</p> <p>Laurea in assistente sociale</p>	<p>AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE</p> <p>2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.2 Accoglienza, ascolto e orientamento</p> <p>AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE</p> <p>3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale</p>
2	<p>Psicologi</p> <p>Laurea in Psicologia</p>	<p>AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE</p> <p>2.1 Coordinamento e pianificazione attività Attività 2.2: Accoglienza, ascolto e orientamento</p>

		<p>AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE</p> <p>3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale</p> <p>AZIONE 5. AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 5.2: Realizzazione di incontri e materiale informativo</p>
1	Infermiere	<p>AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE</p> <p>Attività 3.4: Cure igieniche sanitarie</p>
6	Volontari	<p>AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE</p> <p>2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.2 Accoglienza, e orientamento 2.3 Preparazione e distribuzione pasti 2.4 Sistemazione e riordino</p> <p>AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE</p> <p>3.3 Servizio mensa 3.4 Cure igieniche sanitarie 3.5 Attività di socializzazione</p> <p>AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>5.2: Realizzazione di incontri e materiale informativo</p>
2	<p>Responsabili del progetto</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture che offrono percorsi di riabilitazione dalla dipendenza e nel coordinamento dei progetti</p>	<p>AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p> <p>AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 5.3 Realizzazione di incontri e materiale informativo</p>
1	<p>Psichiatra</p> <p>Laurea specialistica in psichiatria clinica</p>	<p>AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p>
2	<p>Psicologo</p> <p>Laurea specialistica in psicologia di comunità</p>	<p>AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento</p>

		<p>4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p> <p>AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 5.3 Realizzazione di incontri e materiale informativo</p>
2	<p>Operatori</p> <p>Esperienza pluriennale nell'ambito sociale</p>	<p>AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.4 Attività educativo-formative 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p> <p>AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 5.2 Realizzazione di incontri e materiale formativo</p>
2	<p>Volontari</p>	<p>AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.4 Attività educativo-formative 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione</p> <p>AZIONE 5. 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>5.2 Realizzazione di incontri e materiale informativo</p>
3	<p>Assistenti Sociali</p> <p>Laurea in Assistente Sociale</p>	<p>AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.2 Accoglienza 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.5 Attività educative 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p>
2	<p>Tirocinanti</p> <p>Iscritti alla Laurea in Assistente Sociale Iscritti alla Laure di Terapeuta occupazionale</p>	<p>AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.4 Attività educativo-formative 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p>

1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO 5.4 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO 5.4 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, l'Ente proponente il progetto dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Escuelita** e nella **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promocion Migrantes**:

3. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA		
OBIETTIVO SPECIFICO 3		
Sostenere l'inclusione sociale di 23 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso il lavoro sullo sviluppo di abilità, autonomie, di opportunità di formazione e socializzazione, incorporando azioni di sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.		
<i>Escuelita</i>		
N°	Ruolo nella Struttura Competenze	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 4.2 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 4.2 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Responsabile del progetto	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER

	Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti negli ambiti specifici della disabilità uditiva e mentale	<p>PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA</p> <p>2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti</p> <p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.1: Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed eventi di promozione</p>
3	<p>Educatori</p> <p>Esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione delle persone disabili, anche sorde</p>	<p>AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA</p> <p>2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.1 Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed eventi di promozione</p>
3	<p>Tirocinanti</p> <p>in terapia occupazionale dell'Universidad Andrea Bello</p>	<p>AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA</p> <p>2.1 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.1 Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed eventi di promozione</p>
1	<p>Redattore</p> <p>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</p> <p>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</p>	<p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'</p> <p>3.3 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Esperto informatico</p> <p>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</p>	<p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'</p> <p>4.3 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
Casa de Acogida y Promocion Migrantes		
N°	Ruolo nella struttura Competenze	Azioni
1	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p>	<p>AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE</p>

		DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 3.2 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Responsabile progetto Esperienza pluriennale nell'ambito specifico della disabilità, laurea nell'ambito sociale	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.1 Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed eventi di promozione
2	Responsabili di Casa Famiglia Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone disabili	AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti
1	Dottore agronomo Laureato in agronomia e con esperienza pluriennale in ambito sociale, in particolare nel lavoro di sviluppo delle autonomie con persone disabili	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie
1	Assistente sociale Laurea in assistente sociale	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione
1	Psicologo Laurea in Psicologia	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.1 Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed eventi di promozione

1	Terapeuta Occupazionale Diploma in terapia occupazionale	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie
2	Volontari	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ Attività 3.1: Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed eventi di promozione
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.3 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.3 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili, l'Ente proponente il progetto dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promocion Migrantes**

4. SOSTEGNO E INCLUSIONE MINORANZE VULNERABILI - VALDIVIA		
OBIETTIVO SPECIFICO 4		
Favorire l'inclusione di 19 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e favorire l'accesso ai bisogni fondamentali per 16 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.		
N°	Ruolo nella Struttura Competenze	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.3 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e delle comunità mapuche
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica.	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

	<p>Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.</p> <p>Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori</p> <p>Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali.</p> <p>Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</p>	<p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.3 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e delle comunità mapuche</p>
1	<p>Responsabile del progetto migranti</p> <p>Esperienza nell'ambito dell'Accoglienza e nell'ambito dei migranti</p>	<p>AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI e della MINORANZA MAPUCHE</p> <p>2.1 Attività di coordinamento</p> <p>2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza</p> <p>2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione</p> <p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.1 Coordinamento e pianificazione delle attività</p> <p>3.2 Realizzazione delle attività e del materiale informativo</p> <p>Attività 3.3: Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche</p>
1	<p>Assistente legale</p>	<p>AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI</p> <p>2.1 Attività di coordinamento</p> <p>2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione</p> <p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.1 Coordinamento e pianificazione delle attività</p> <p>Attività 3.2: Realizzazione delle attività e del materiale informativo</p>
2	<p>Volontari</p>	<p>AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI</p> <p>2.4 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione</p> <p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.2 Realizzazione delle attività e del materiale informativo</p>
1	<p>Assistente Sociale</p>	<p>AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI</p> <p>2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza</p> <p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.1 Coordinamento e pianificazione delle attività</p> <p>3.2 Realizzazione delle attività e del materiale informativo</p>
1	<p>Responsabile delle attività sui mapuche</p>	<p>AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI e della MINORANZA MAPUCHE</p>

	Esperienza nell'ambito del contesto mapuche e del relativo conflitto.	2.1 Attività di coordinamento 2.4: Attività di supporto alle comunità mapuche AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 3.2: Realizzazione delle attività e del materiale informativo 3.3: Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.4 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.4 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Escuelita**:

1. INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE	
OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén e di almeno 100 minori della comuna di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA	

<p>2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p>	<p>2 uffici attrezzati di computer, stampante e connessione internet</p> <p>2 telefoni cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria (fogli, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, pinzatrici ecc.)</p> <p>2 stanze adatte allo svolgimento di colloqui individuali</p> <p>Materiale per analisi quantitativa e qualitativa delle azioni implementate (schede per n. utenti coinvolti, attività realizzate ecc.)</p>
<p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE</p>	
<p>3.1 Supporto scolastico (solo Centro Diurno Escuelita)</p>	<p>7 aule con banchi, sedie, lavagna a fogli e lavagna a muro</p> <p>Materiale didattico (libri scolastici, schede, dispense, sussidi, vocabolari ecc.)</p> <p>Materiale di cancelleria (quaderni, matite, penne, colori, cartelloni ecc.)</p>
<p>3.2 Attività educative</p>	<p>2 sale polifunzionali per la realizzazione dei laboratori e una palestra polivalente all'aperto</p> <p>Materiale per laboratorio di musica, spartiti, penne, fogli, strumenti, stereo, cd</p> <p>Materiale per laboratorio della cura del se (sapone, spazzolini e dentifrici, asciugamani, fazzoletti, carta igienica ecc.)</p> <p>Materiale per laboratorio di cucina (contenitori di plastica, mestoli, canovacci, grembiuli, taglieri, formine ecc.)</p> <p>Libri per letture guidate</p> <p>Materiali di informatica (penne USB, CD, Cuffie, PC)</p> <p>Materiale per laboratori di arte, musica, pittura, ecc. (matite, colori, tempere, pennelli, fogli, materiali di riciclo, ecc.)</p> <p>Materiale di consumo (disinfettante, spazzolini dentifrici, fazzoletti ecc.)</p>
<p>3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione</p>	<p>2 auto 9 posti per gli spostamenti</p> <p>Materiale ricreativo (palloni calcio e pallavolo, giochi da tavolo, corde per saltare ecc.)</p> <p>Indumenti sportivi (casacche, uniformi)</p>
<p>3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi</p>	<p>2 auto 9 posti per spostamenti</p> <p>1 ufficio attrezzato con computer e connessione internet</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria per realizzazione degli eventi</p>
<p>AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA</p>	

4.1 Visite alle famiglie dei minori (Centro Diurno <i>Escuelita e Acuarela</i>)	1 auto 9 posti per raggiungere i luoghi delle visite Materiale informativo e di sensibilizzazione Medicinali, vestiario e generi alimentari di prima necessità
4.2 Aggiornamento adozioni a distanza (solo Centro Diurno <i>Escuelita</i>)	1 ufficio con scrivania, computer, stampante, scanner, connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (fogli, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, pinzatrici ecc.)
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Centro Comunitario aperto e Comedor**:

2. INCLUSIONE DI ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE	
OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Favorire l'inclusione sociale di 115 persone senza fissa dimora nella comuna di Peñalolén attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e di 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

<p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p>	<p>1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze</p> <p>2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
<p>AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE</p>	
<p>2.1 Coordinamento e pianificazione delle attività</p>	<p>1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedie e tavoli per riunioni</p> <p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)</p> <p>1 telefono cellulare</p>
<p>2.2 Accoglienza, ascolto e orientamento</p>	<p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, ecc.)</p> <p>Sala attrezzata per colloqui e incontri</p> <p>Vestiaro</p>
<p>2.3 Preparazione e distribuzione pasti</p>	<p>1 cucina attrezzata di utensili, piano cottura, forno, pentole, piatti, bicchieri, posate, contenitori di plastica, carta stagnola ecc.</p> <p>Sala da pranzo con 10 tavoli e 70 sedie</p> <p>1 stanza adibita a dispensa con 2 frigoriferi e 2 congelatori</p> <p>1 auto 9 posti per spostamenti</p> <p>Generi alimentari (alimenti di base quali olio, farina, riso, pasta, sale, zucchero ecc.)</p>
<p>2.4 Sistemazione e riordino</p>	<p>Materiale per la pulizia e la cura della struttura (detersivi, spugne, scope, stracci ecc.)</p>
<p>AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE</p>	
<p>3.1 Individuazione degli utenti</p>	<p>1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedie e tavoli per riunioni</p> <p>Materiale di cancelleria e segreteria</p> <p>1 telefono cellulare</p>
<p>3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale</p>	<p>1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet e stampante, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block-notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.)</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>1 automezzo omologato per 5 persone</p> <p>10 camere da letto con tutto l'occorrente per l'accoglienza notturna (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.)</p> <p>1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle,</p>

	<p>mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti</p> <p>1 sala da pranzo attrezzata con n.q. tavoli e sedie</p> <p>3 bagni attrezzati con servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani</p> <p>N.q. vestiario vario</p> <p>N.q. medicinali generici</p>
3.3 Servizio mensa	<p>1 salone grande attrezzato con: 5 tavoli e 30 sedie</p> <p>N.q. attrezzature per la mensa (piatti, bicchieri, posate, caraffe, carrelli)</p> <p>N.q. generi alimentari (alimenti di base quali olio, farina, pasta, sale, zucchero, riso, etc.)</p> <p>N.q. attrezzatura da cucina (contenitori in plastica, padelle, mestoli, carta stagnola, pellicola etc.)</p>
3.4 Cure igieniche sanitarie	<p>2 bagni attrezzati con servizi igienici, n.q. prodotti per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, lamette, schiuma da barba, etc.) e asciugamani</p> <p>2 lavatrici</p> <p>2 asciugatrici</p> <p>2 stendibiancheria grandi</p> <p>N.q. vestiario vario</p> <p>N.q. medicinali generici</p>
3.5 Attività di socializzazione	<p>1 Automezzo omologato per 5 persone</p> <p>1 salone attrezzato</p> <p>N.q. tappetini per la ginnastica posturale</p> <p>1 orto</p> <p>N. q. attrezzatura da giardinaggio</p>
<p>AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p>	
4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento	<p>1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet, stampante</p> <p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)</p>
4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale	<p>1 stanza per colloqui individuali</p> <p>1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet</p> <p>1 stampante per patto formativo e altri documenti</p>

	<p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)</p> <p>1 telefono</p> <p>1 auto 9 posti per gli spostamenti presso enti sanitari</p>
4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo	<p>1 ufficio attrezzato di computer connessione internet</p> <p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)</p> <p>1 sala per lo svolgimento dei colloqui individuali con gli operatori e psicologi con tavoli e sedie</p>
4.4 Attività educativo-formative	<p>1 computer, connessione internet, stampante</p> <p>1 aula attrezzata per il sostegno scolastico</p> <p>Materiale didattico per il corso di sostegno scolastico (quaderni, penne, libri)</p> <p>Materiale divulgativo e giornalistico (video, opuscoli, notiziari, saggi)</p>
4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione	<p>1 auto 9 posti per uscite</p> <p>10 costumi da bagno, 10 cuffie per attività in piscina</p> <p>1 proiettore per cineforum</p> <p>Attrezzatura per attività sportiva (pallone da pallavolo e calcetto, strumenti per body building)</p> <p>1 sala grande per laboratorio teatrale, nonviolenza, e informazione</p> <p>1 teatrino per spettacolo finale</p>
4.6 Colloqui con le famiglie	<p>1 sala per incontri</p> <p>1 computer, 1 stampante</p> <p>1 telefono cellulare</p>
4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico	<p>1 auto 9 posti per gli spostamenti</p> <p>1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet</p> <p>1 telefono cellulare</p>

4.8 Lavoro d'equipe	<p>1 auto 9 posti per spostamenti e accompagnamenti</p> <p>1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)</p>
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività	<p>1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)</p>
5.2 Realizzazione di incontri e materiale informativo	<p>1 auto 9 posti per spostamenti</p> <p>Risme di carta A4</p> <p>Stampante (toner e stampa materiale di promozione)</p> <p>Materiale di promozione e informazione (100 volantini, 50 brochures)</p> <p>1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, colori, carta, cartoncini, cartelloni bristol)</p>
5.3 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze
5.4 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<p>2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p> <p>1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale.</p> <p>1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate.</p> <p>1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.</p>

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Escuelita** e nella **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promocion Migrantes**:

3. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA**OBIETTIVO SPECIFICO 3**

Sostenere l'inclusione sociale di **23** persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso il lavoro sullo sviluppo di abilità, autonomie, di opportunità di formazione e socializzazione, incorporando azioni di sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.

Escuelita

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA	
2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie	1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet 1 telefoni cellulari Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.) 1 auto 9 posti per spostamenti 1 sala per incontri con gli utenti e le loro famiglie 3 aule adibite allo studio Materiali e sussidi didattici specifici Proiettore, telo da proiezione Strumenti per giardinaggio, per il cucito e materiale di cartoleria e disegno (fogli, quaderni, pennelli, tempere, ecc.)
AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	

3.1 Realizzazione degli incontri sensibilizzazione e eventi di promozione	<p>1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet</p> <p>1 telefoni cellulari</p> <p>Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.)</p> <p>Materiali informativi e promozionali (brochure, volantini, powerpoint e video)</p> <p>1 auto 9 posti per spostamenti</p>
3.2 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	<p>1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze</p> <p>2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
3.3 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<p>1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale.</p> <p>1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate.</p> <p>1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.</p>
Casa de Acogida y Promocion Migrantes	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<p>Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet</p> <p>Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	<p>1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze</p> <p>2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA	

<p>2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p> <p>2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione</p> <p>2.3 Accoglienza degli utenti</p> <p>2.4 Attività di sviluppo delle autonomie</p>	<p>1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet</p> <p>1 telefoni cellulari</p> <p>Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.)</p> <p>1 auto 9 posti per spostamenti</p> <p>1 sala per incontri con gli utenti e le loro famiglie</p> <p>4 aule attrezzate di tavoli e sedie per lo svolgimento dei laboratori</p> <p>1 cucina</p> <p>Materiale per laboratorio di serigrafia (fogli A4, guanti in lattice, inchiostro, emulsionanti, spatole in legno, t-shirt)</p> <p>Materiale per laboratorio di cucito (ago, filo, stoffe, spille, ditale)</p> <p>Materiale per laboratorio di rilegatura (cuoio, aghi, carta ecc.)</p> <p>Materiale per laboratorio di lavorazione del feltro (ago, filo, colla, feltro ecc.)</p> <p>Materiale per laboratorio di cucina (pentole, formine, coltelli, ciotole, grembiuli, presine ecc.)</p> <p>Materiale per laboratorio di orticoltura (zappa, vanga, sementi, cesoie, guanti, annaffiatori)</p> <p>1 aula attrezzata di tavoli e sedie a Valdivia per lo svolgimento dei laboratori all'interno</p> <p>Materiale per laboratorio di creatività manuale di Valdivia, lana, fili di cotone grosso per il macramè, pali di legno.</p>
<p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ</p>	
<p>3.1 Realizzazione degli incontri sensibilizzazione e eventi di promozione</p>	<p>1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet</p> <p>1 telefoni cellulari</p> <p>Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.)</p> <p>Materiali informativi e promozionali (brochure, volantini, powerpoint e video)</p> <p>1 auto 9 posti per spostamenti</p>

3.2 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	<p>1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze</p> <p>2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
3.3 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<p>1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale.</p> <p>1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate.</p> <p>1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.</p>

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promocion Migrantes**:

4. INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS	
OBIETTIVO SPECIFICO 4	
Favorire l'inclusione di 19 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e favorire l'accesso ai bisogni fondamentali per 16 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DELLE COMUNITA' MAPUCHE	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<p>Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet</p> <p>Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	<p>1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze</p> <p>2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>
AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI	

<p>2.1 Attività di coordinamento</p>	<p>1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedi e tavoli per riunioni</p> <p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)</p> <p>1 auto per spostamenti</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, ecc.)</p> <p>Sala attrezzata per incontri</p>
<p>2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza</p>	<p>1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet, stampante</p> <p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)</p> <p>1 stanza per colloqui individuali</p> <p>3 camere con 9 posti letto con tutto l'occorrente per l'accoglienza (letti, armadi, biancheria per la casa, dispositivi igienici e di pronto soccorso, ecc.)</p> <p>1 cucina attrezzata con n.q. di utensili annessi (pentole, stoviglie, piccoli elettrodomestici, ecc.)</p> <p>1 sala per i pasti</p> <p>1 sala per la condivisione di momenti liberi, di svago e di vita domestica</p>
<p>2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione</p>	<p>1 ufficio attrezzato di computer connessione internet</p> <p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)</p> <p>1 sala per lo svolgimento dei colloqui individuali con gli operatori con tavoli e sedie</p> <p>1 auto per gli spostamenti</p> <p>1 aula multifunzionale per corso di spagnolo e laboratori ergoterapici</p> <p>Materiale didattico per il corso di spagnolo (quaderni, penne, libri)</p> <p>1 auto 9 posti per uscite</p> <p>1 proiettore per cineforum</p> <p>Attrezzatura per attività sportiva (pallone da pallavolo e calcetto)</p> <p>1 computer, 1 stampante</p> <p>1 telefono cellulare</p>

<p>2.4 Attività di supporto alla comunità mapuche</p>	<p>1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni</p> <p>2 pc portatili, connessione Internet mobile</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)</p> <p>1 videocamera</p> <p>1 auto 9 posti per gli spostamenti</p>
<p>AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p>	
<p>3.1 Coordinamento e pianificazione delle attività</p>	<p>1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni</p> <p>1 telefono cellulare</p> <p>Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)</p> <p>1 auto per spostamenti</p>
<p>3.2 Realizzazione delle attività e del materiale informativo</p>	<p>Risme di carta A4</p> <p>Stampante (toner e stampa materiale di promozione)</p> <p>Materiale d'informazione (100 volantini, 50 brochures)</p> <p>1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni</p> <p>1 proiettore</p> <p>1auto per spostamenti</p> <p>Materiale di cancelleria (penne, colori, carta, cartoncini, cartelloni bristol)</p>
<p>3.3 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e delle comunità mapuche</p>	<p>1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze</p> <p>2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze</p>

<p>3.4 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>	<p>1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale.</p> <p>1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate.</p> <p>1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.</p>
---	--

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, durante il servizio ai volontari viene richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di rispettare usi e costumi locali; - di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi; - elevato spirito di adattabilità; - flessibilità oraria; - disponibilità ad impegni durante il fine settimana; - attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto; - partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia; - disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi; - di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità; - disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio; - disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia; - di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia. <p>Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua; - di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso; - di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali; - di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco; - di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno
--

in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;

- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;

- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto. Per la sede di attuazione progetto **Escuelita** ci potrà però essere una riduzione delle attività in alcuni periodi, in particolare di quelle destinate all'inclusione dei minori e delle persone con disabilità uditiva nel mese di febbraio. Durante questo periodo, gli operatori volontari saranno impiegati sulle altre attività a progetto.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Cile 2024" è sostenuto dai seguenti partner:

- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**, C.F. 00359270410

- **AIRCOM SERVICE SRL**
Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico 1 - INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE

Sostenere il percorso di crescita di **50** minori della comune di Peñalolén e di almeno **100** minori della comune di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 - INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE

Favorire l'inclusione sociale di **115** persone senza fissa dimora nella comune di Peñalolén attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e di **20** adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 3 - INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA

Sostenere l'inclusione sociale di **23** persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso il lavoro sullo sviluppo di abilità, autonomie, di opportunità di formazione e socializzazione, incorporando azioni di sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.

Supportando

AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 4 - INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS

Favorire l'inclusione di **19** migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e favorire l'accesso ai bisogni fondamentali per **16** comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:

la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

Piazza Rossini, 12

61013 Mercatino Conca PU

P. Iva e C.F. 00359270410

Email: comune.mercatino@provincia.ps.it

PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1 - INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE

Sostenere il percorso di crescita di **50** minori della comuna di Peñalolén e di almeno **100** minori della comuna di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 - INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE

Favorire l'inclusione sociale di **115** persone senza fissa dimora nella comuna di Peñalolén attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e di **20** adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 3 - INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA

Sostenere l'inclusione sociale di **23** persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso il lavoro sullo sviluppo di abilità, autonomie, di opportunità di formazione e socializzazione, incorporando azioni di sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.

Supportando

AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 4 - INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS

Favorire l'inclusione di **19** migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e favorire l'accesso ai bisogni fondamentali per **16** comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:

la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato. La metodologia adottata pertanto rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali, nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse **metodologie**, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
 - Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
 - Discussione in piccoli gruppi;
 - Cineforum;
 - Teatro dell'oppresso (TDO);
 - Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed - occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- Verifiche periodiche.

La formazione asincrona, invece, prevede una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio.

La formazione a distanza (FAD) si compone di 3 parti:

- a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;
- b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
- c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

Nel complesso, il percorso formativo specifico si articola attraverso:

- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7°e 9° mese;
- una formazione a distanza tra 4° e 8°mese.

La formazione pre-partenza in Italia è **residenziale**: i volontari vivono in una stessa struttura condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti caratterizzanti la <u>formazione specifica pre- espatrio</u> sono:			
Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi	<p>L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le principali fasi nella costruzione di relazioni educative - il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche - ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività - il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative - tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà - la relazione con la leadership - la relazione con i destinatari del progetto 	6h
Contesto socio-economico e politico dell'area di intervento dell'America Latina	Maurizio Sacchi Gabriel Baudet Labbé	<p>Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.</p> <p>Il modulo in particolare approfondirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; - descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; - approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate. 	4h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	Roberto Soldati	<p>Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; - informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del 	4h

		volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
Il Casco Bianco	Daniele Tramonti Manuela Rigotti Margherita Ambrogetti	<p>Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; - stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; - strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico). 	2h
La funzione di antenna	Emanuele Giordana Lucia Foscoli Luciano Scalettari	<p>Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte".</p> <p>Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli:</p> <p>1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; - il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti; - analisi ed approfondimento di testi; - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione"; - utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc); - la privacy delle vittime nell'era dei social; - l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico. <p>2. Il ruolo di "Antenna di Pace":</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti; - giornalismo di guerra e giornalismo di pace; - il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di 	6h

		<p>contenuti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratorio di scrittura ed immedesimazione; - nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace". 	
I Diritti Umani	Fabio Agostoni Pietro De Perini	<p>In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.</p> <p>Si approfondiranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto. 	3h
Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali	Manuela Cappellari	<p>Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; - i ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; - la tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; - analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate. 	6h
Il conflitto – training e approfondimento	Nicola Lapenta Laura Milani Lucia Foscoli	<p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.</p> <p>Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi fondamentali del conflitto: <ul style="list-style-type: none"> o conflitti a più livelli: macro, meso, micro; o violenza, forza, aggressività; o l'escalation della violenza; - individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; - il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro. 	9h

La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Daniele Taurino Erika Degortes Giulia Zurlini	Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> - elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; - esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; - violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend; - tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; - il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; - i Caschi Bianchi e la nonviolenza. 	4h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Alessandro Zanchettin	I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari. <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; - approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; - confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; - rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale. 	3h

Contenuti della formazione specifica in loco:

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche: <ul style="list-style-type: none"> - Storia della presenza dell'ente in loco, <i>mission</i>, attività, stile di presenza; - Progetto e modalità di intervento; - Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico. 	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024"	Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i	3h

		<p>volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: <ul style="list-style-type: none"> o dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); o delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; o dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; o utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; - indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto. 	
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024"	Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	<ul style="list-style-type: none"> - ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; - approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; - verifica dell'andamento del servizio; - approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; - riprogettazione in itinere. 	5h

Contenuti della FAD:
tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
Ruolo del volontario nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	4h

Approccio interculturale nell'esperienza di servizio all'estero	Margherita Ambrogetti	<ul style="list-style-type: none"> - le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso; - analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari; - l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto. 	4h
Approfondimento UPR	Laila Simoncelli Margherita Ambrogetti	<p>Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.</p> <p>Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; - come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; - approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; - dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani. 	5h
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	<ul style="list-style-type: none"> - analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; - approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb; - buone prassi per la gestione dei conflitti. 	4h

Il modulo **"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"** verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo **"Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024"** verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
AGOSTONI FABIO	Lecco (CO), 12/05/1975	Avvocato, dal 2012 al 2019 <i>Advocacy Officer</i> e <i>Promotore di Diritti Umani</i> presso l'Ufficio Internazionale dell'Associazione APG23 a Ginevra. Esperto in <i>Human Trafficking & Migration</i> , è stato rappresentante APG23 presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU.	I Diritti Umani

<p>AMBROGETTI MARGHERITA</p>	<p>Forlìmpoli (FC), 11/03/1989</p>	<p>Laureata in lettere classiche, dopo l'anno di servizio civile in Zambia approfondisce la tematica dell'intercultura con un master di specializzazione dell'Università di Padova.</p> <p>Dal 2018 si occupa di progettazione, selezione e formazione di volontari in servizio civile all'estero, mentre negli ultimi due anni è coinvolta nel tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo. Dal 2023 è formatrice accreditata, ed è nello specifico responsabile della revisione e dell'aggiornamento dei contenuti formativi della Formazione a Distanza per i volontari in servizio all'estero.</p> <p>Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.</p>	<p>Il casco bianco</p> <p>FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico</p> <p>Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero</p> <p>La figura del casco bianco nel progetto specifico</p> <p>Approfondimento UPR</p>
<p>CAPELLARI EMANUELA</p>	<p>Cotignola (RA) 05/07/1963</p>	<p>Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagoga e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.</p>	<p>Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali</p>
<p>DEGORTES ERIKA</p>	<p>Sassari (SS) 07/02/1978</p>	<p>Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha co-fondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo Galtung di Alfab del Pì (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di riconciliazione.</p>	<p>La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti</p>
		<p>Laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della</p>	

DE PERINI PIETRO	Venezia, 21/01/1981	pace presso l'Università di Padova e Dottorato di ricerca in <i>International Politics</i> presso la University of London, City college. Svolgo attività di ricerca e comunicazione in materia di pace, diritti umani e democrazia dal 2008 con l'Archivio Pace Diritti Umani della Regione del Veneto e con il Centro Diritti Umani e il Dipartimento SPGI dell'Università di Padova. Dal 2014 ho responsabilità didattiche presso la stessa università per la quale ho insegnato Relazioni Internazionali e Human Rights in International Politics. Sono responsabile editoriale della rivista scientifica <i>Peace Human Rights Governance</i> del Centro diritti umani di Padova, editor associato della rivista International Journal of Human Rights, dello Human Rights Consortium, University of London e co-direttore dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani (Padova University Press). Dal 2015 sono formatore certificato nell'ambito dei progetti di servizio civile (nazionale, regionale e ora universale) nell'ambito dei quali ho tenuto per 7 anni moduli di formazione generale sui diritti umani, la cittadinanza attiva, i difensori dei diritti umani e il dialogo interculturale.	I Diritti Umani
FOSCOLI LUCIA	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Nel 2013 partecipazione al corso " <i>Mediatori Internazionali di Pace</i> " – Corso di formazione sugli Interventi civili di Pace". Dal 2015 operatrice nel progetto " <i>Antenne di pace</i> ", gestione del portale www.antennedipace.org : pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Nel 2018/19 partecipazione al percorso base di un anno (120 ore) di Teatro dell'Oppresso come strumento di emersione e trasformazione dei conflitti. Dal 2018 esperienza di formazione a gruppi di volontari in servizio civile con la Comunità Papa Giovanni XXIII, con il Co.pr.e.sc di Rimini e nei progetti Corpi Civili di Pace su Difesa Civile non armata e nonviolenta, Comunicazione Interpersonale e trasformazione dei conflitti. Dal 2015 attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Decennale esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	Il conflitto – training e approfondimento La funzione di antenna

GIORDANA EMANUELE	Milano, 26/01/1953	Giornalista professionista. Laureato in Geografia Umana, è docente di comunicazione in emergenze nel Master Cooperazione allo sviluppo (Ispi, Milano) e di tecniche di scrittura (Scuola di giornalismo Fondazione Basso Roma). Dal 2019 è direttore editoriale dell'atlanteguerre.it. Ha collaborato con diversi organismi internazionali e della cooperazione italiana, anche attraverso missioni sul campo.	La funzione di antenna
LAPENTA NICOLA	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto - training e approfondimento
MILANI LAURA	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il conflitto - training e approfondimento
RAMBALDI DAVIDE	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
RIGOTTI MANUELA	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi	Il casco bianco

		all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	
SCALETTARI LUCIANO	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. E' stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna
TAURINO DANIELE	Roma, 14/04/1992	Laureato in Filosofia. Dal 2014 è responsabile di redazione della rivista <i>Azione nonviolenta</i> e dal 2017 ha partecipato alla nascita della Rete Giovani Pace e Sicurezza, di cui partecipa al coordinamento. Dal 2018 è presidente dell'associazione culturale <i>Biblioteca per la Nonviolenza</i> e ha curato l'edizione critica del volume di Capitini <i>La compresenza dei morti e dei viventi</i> . Dal 2019 rappresenta il Movimento Nonviolento presso il Forum per lo Sviluppo Sostenibile e nel 2021 ha rappresentato Rete Italiana per il Disarmo all'assemblea annuale dell' <i>European Network Against Arms Trade</i> tenutasi ad Amsterdam. Svolge da anni formazione sul tema della nonviolenza sia a livello locale che nazionale e ha partecipato e organizzato con continuità molte iniziative, manifestazioni, dibattiti e convegni sull'argomento.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
TRAMONTI DANIELE	Faenza (RA) 10/05/1974	Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in	Il casco bianco

		particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	
ZANCHETTIN ALESSANDRO	Milano 26/1/1962	Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
SIMONCELLI LAILA	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Approfondimento UPR
ZURLINI GIULIA	Modena (MO) 27/08/1983	Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kosovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kosovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

<p>SOLDATI ROBERTO</p>	<p>Rimini (RN) 26/04/1948</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p> <p>Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p>
<p>VALDES PENA RUTH ANA DEL CARMEN</p>	<p>Providencia, (Santiago) Cile 21/09/1962</p>	<p>Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, dal 2010 ha avuto incarichi in diversi progetti dello stesso ente: dal 2010 al 2015 è stata operatrice di una mensa per persone senza fissa dimora, mentre dal 2015 al 2019 ha ricoperto il ruolo di responsabile amministrativa e gestionale del progetto "Gelateria Gigi Bontà" volto al reinserimento sociale per tossicodipendenti.</p> <p>Dal 2012 è responsabile di una Casa famiglia che accoglie adolescenti con disabilità fisica e psichica a Santiago del Cile. Dal 2020 partecipa al tutoraggio dei Caschi Bianchi, organizzando incontri periodici di verifica dell'esperienza.</p> <p>Fa parte del team della sicurezza dell'ente in Cile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.</p>	<p>L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero.</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024"</p> <p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024"</p>
<p>DURAN ALEJANDRO</p>	<p>Comuna de San Miguel, Santiago (Cile) 07/12/1969</p>	<p>Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2010. Esperienza pluriennale nelle diverse progettualità presenti a Santiago e Valdivia, in Cile. Attualmente coordina l'ufficio amministrativo dell'associazione in Cile. Dal 2015 al 2018 è stato il riferimento per il Servizio Giustizia - zona America Latina APG23; un servizio questo che cura, coordina e promuove azioni volte alla giustizia e al riconoscimento dei diritti umani di ogni persona. Dal 2018 è coordinatore locale del progetto sperimentale CCP Corpo Civile di Pace - Il conflitto Mapuche, per il quale è anche responsabile della sicurezza. Membro della Pastorale Migratoria - Vescovato di Valdivia, da novembre 2020. Responsabile, insieme alla moglie, della Casa di prima Accoglienza per migranti "Casa de Acogida y Promoción Migrantes". Responsabile della</p>	<p>L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero.</p> <p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024"</p> <p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Cile 2024"</p>

		sicurezza di precedenti progetti Caschi Bianchi (dal 2007 al 2010 e dal 2015 ad oggi).	
--	--	--	--

Rimini, li 10/05/2023

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente